



tM⁺

Torino Metropoli **Aumentata**

AGGIORNAMENTO 2022



Piano strategico metropolitano 2021 / 2023

Indice

Il Piano Strategico 2021-2023 “Torino Metropoli Aumentata”	3
1. Il sistema di monitoraggio del PSM.....	5
2. Gli indicatori di contesto.....	7
3. I risultati raggiunti nel primo periodo di operatività del Piano.....	15
3.1. Gli “effetti” del PSM sui processi di pianificazione e programmazione dell’Ente.....	15
3.1.1. L’integrazione tra il PSM e il PTGM.....	15
3.1.2. L’integrazione tra il PSM e il PUMS.....	20
3.1.3. Il raccordo tra il PSM e l’Agenda per lo Sviluppo Sostenibile.....	23
3.1.4. L’integrazione tra PSM, le linee programmatiche di mandato e il DUP.....	27
3.1.5. Il Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia Scolastica.....	29
3.2. La progettazione europea 2021-2027.....	30
3.3. Lo stato di avanzamento dei progetti.....	34
4. Gli esiti del questionario e le proposte per la revisione del Piano.....	49
4.1 Il profilo degli intervistati.....	49
4.2 Gli assi e le strategie prioritari del PSM 2021-2023.....	51
4.3 I contenuti del PSM 2021-2023.....	55
4.4 L’attuazione del PSM 2021-2023.....	57
4.5 Il prossimo periodo di pianificazione.....	59

Il Piano Strategico 2021-2023 “Torino Metropoli Aumentata”

Tra le finalità assegnate alle Città metropolitane dalla legge 56/2014 vi è la “cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano”(art. 1, c. 2), a cui corrisponde la funzione fondamentale di “adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza”(art.1, c. 44, lett. a)

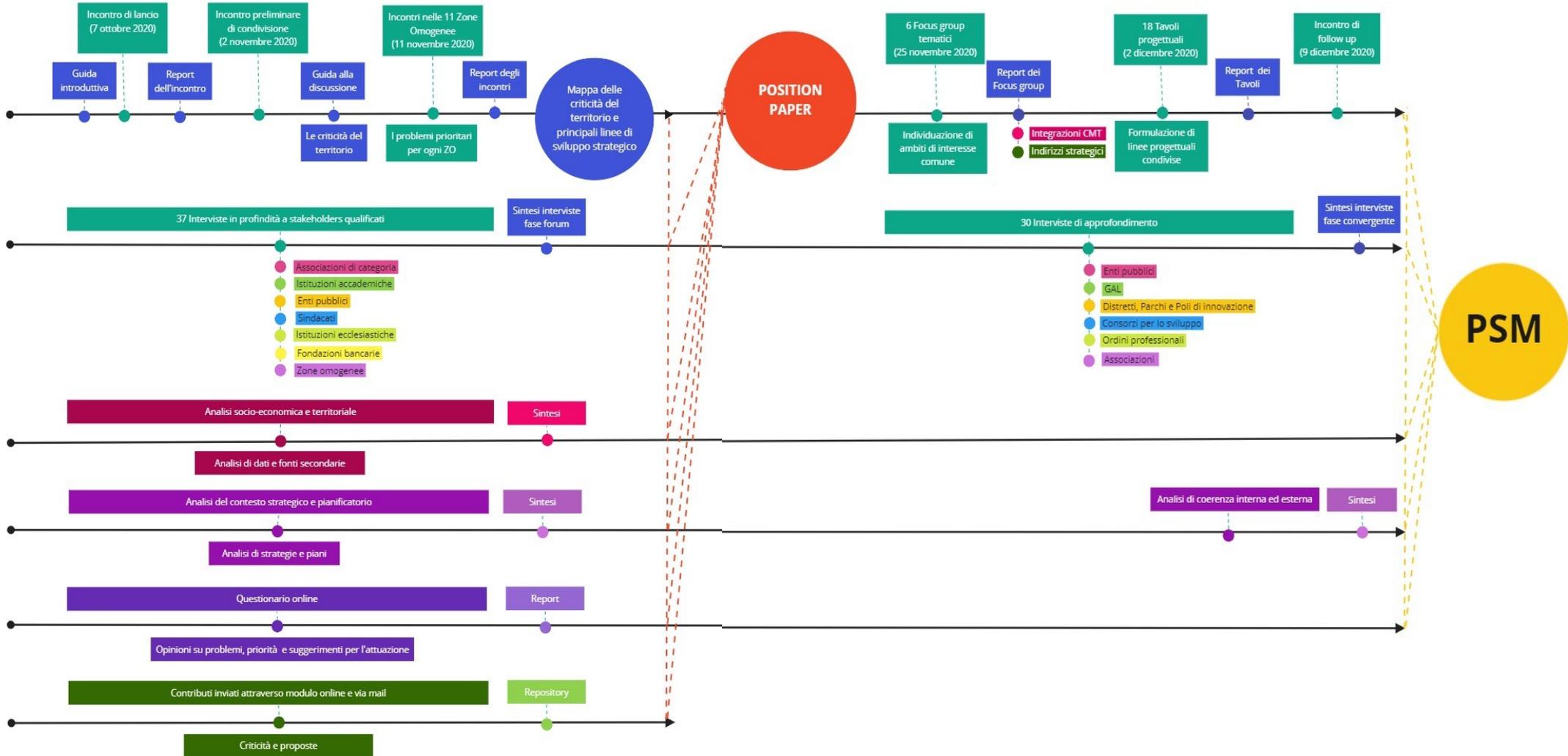
Lo Statuto della Città metropolitana di Torino definisce il Piano strategico metropolitano (PSM) come l'atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano, lo strumento attraverso cui definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuare le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento, i tempi e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale. E' inoltre previsto che il processo di formazione del Piano tenga conto dei principi di co-pianificazione e condivisione, nonché dei principi di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee (art. 7).

Il processo di definizione del PSM 2021-2023 è stato avviato nella prima metà del 2020, con l'approvazione dal parte del Consiglio metropolitano delle Linee di indirizzo per la formazione del Piano (deliberazione n. 11 del 18 maggio 2020). Grazie al finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Fondo progettazione opere prioritarie (Decreto del Direttore Generale per l'Edilizia Statale e gli Interventi Speciali n. 15964 del 9 dicembre 2019) è stato possibile ricorrere al supporto tecnico e scientifico del Politecnico di Torino e della Fondazione Links, nonché dell'Università di Torino e del Centro di ricerca Tiresia del Politecnico di Milano.

Il processo di pianificazione partecipata si è svolto tra i mesi di settembre e dicembre 2020 e si è caratterizzato, nonostante la pandemia di Covid-19 e le relative restrizioni, per la straordinaria partecipazione. Oltre 600 stakeholders locali (rappresentanti politici/che, funzionari/e e dirigenti pubblici/che, imprenditori/rici, esponenti di cooperative, portavoce di associazioni di categoria, rappresentanti sindacali, dirigenti e funzionari/e di fondazioni non profit, esponenti di associazioni e comuni cittadini) sono stati infatti coinvolti in un intenso e articolato processo di pianificazione partecipata che ha previsto l'effettuazione di analisi preliminari e indagini conoscitive, l'organizzazione di incontri territoriali, focus group e tavoli di discussione, la predisposizione di un canale online attraverso cui ricevere i contributi del territorio, la realizzazione di interviste in profondità e la somministrazione di un questionario online.

FASE FORUM

FASE CONVERGENTE



Il **Piano Strategico 2021-2023 “Torino metropoli aumentata”** è stato approvato dal Consiglio metropolitano con Deliberazione n. 4/2021 del 10/02/2021. Il titolo riassume la visione proposta per il futuro della città metropolitana: l’immagine dell’aumento fa riferimento alla costruzione di una nuova alleanza tra il capoluogo e il suo territorio, basata sull’integrazione e la complementarietà e ad un’interpretazione aggiornata del concetto di riequilibrio, inteso non come uniformazione, ma come valorizzazione delle differenze e delle specificità di ciascun ambito territoriale metropolitano. L’aumento è la transizione verso una metropoli post-fordista e post-pandemica, che coniuga armoniosamente ambiente naturale e artificiale, sviluppando il potenziale di entrambi per costruire equità, benessere e sostenibilità.

Il Piano si articola in 6 assi, che corrispondono ai punti programmatici previsti dallo strumento di finanziamento NextGenerationEU e alle 6 missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

1. **Torino Metropoli più produttiva e innovativa,**
2. **Torino Metropoli più verde ed ecologica,**
3. **Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata,**
4. **Torino Metropoli che impara di più,**
5. **Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale,**
6. **Torino Metropoli più sana.**

Gli assi si articolano a loro volta in 24 strategie e 111 azioni concrete e puntuali.

La scelta di strutturare il PSM in coerenza con le missioni del PNRR deriva dalla volontà non solo di contribuire, attraverso il processo di pianificazione strategica, alla definizione delle politiche nazionali ed europee, in una logica *bottom-up*, ma anche di individuare azioni condivise per lo sviluppo locale che possano essere effettivamente attuate, anche grazie ai finanziamenti europei e nazionali.

1. Il sistema di monitoraggio del PSM

Per misurare il livello di attuazione del PSM è stato impostato un articolato sistema di monitoraggio, che prevede diversi livelli di osservazione e analisi, finalizzati non solo a rendicontare i risultati raggiunti, ma anche a ridefinire e aggiornare nel tempo obiettivi e strategie. Il documento di Piano è infatti inteso come un documento flessibile e dinamico, che può e, anzi, deve essere rivisto e aggiornato periodicamente, anche sulla base degli esiti delle attività di controllo e monitoraggio.

Monitorare un piano strategico è un’attività particolarmente complessa, sia per la “natura” del documento di piano, sia per i molteplici obiettivi che sottostanno ai processi di pianificazione strategica.

Rispetto al primo aspetto, un piano strategico rappresenta un ricco “catalogo di *policy*”, un insieme articolato di politiche e azioni, ciascuna delle quali dovrebbe essere osservata, monitorata e valutata. Il Piano è stato inteso come uno strumento per organizzare la ricchezza di proposte del territorio e come “una cartografia concettuale” delle moltissime azioni possibili da intraprendere per “aumentare Torino”, ma anche e soprattutto come un quadro di riferimento per orientare

strategie e azioni verso una visione e obiettivi di sviluppo condivisi. Monitorare e valutare quanto questo obiettivo sia stato raggiunto è particolarmente complesso. Il PSM 2021-2023 è inoltre stato concepito come il “Piano del territorio”, che comprende sia azioni che rientrano tra le competenze di Città metropolitana, sia (molte) azioni che devono essere realizzate da altri attori o comunque con il concorso di altri attori, rispetto alle quali Città metropolitana può svolgere al più un ruolo di coordinamento, stimolo o impulso. Da tale impostazione deriva anche una diversa riflessione rispetto a quale sia il fine e il perimetro delle attività di monitoraggio e valutazione. Occorre infine considerare che sebbene il Piano abbia formalmente assunto come orizzonte temporale di riferimento il triennio, la visione, le strategie e le azioni identificate perseguono obiettivi di medio-lungo termine, il cui grado di raggiungimento può essere valutato solo dopo che sia trascorso un sufficiente lasso di tempo.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, la pianificazione strategica è un processo multi-dimensionale che deve essere monitorato e valutato in considerazione dei molteplici obiettivi che si pone. La pianificazione strategica non ha solo l’obiettivo di disegnare scenari di sviluppo possibili, condivisi con il territorio, ma anche quello di costruire una coalizione di attori (non solo pubblici, ma anche privati e del terzo settore), capace di dar corpo a tali scenari, investendo direttamente e partecipando attivamente ai processi di *governance*. Al tempo stesso, la pianificazione strategica mira a fornire una risposta ai problemi di coordinamento ed integrazione tra azioni e politiche, acquisire risorse aggiuntive (non solo economiche) per le amministrazioni locali, rafforzare le pratiche di collaborazione tra gli attori locali e dar vita a nuove alleanze, costruire partenariati di progetto e cantieri progettuali, contribuendo più in generale alla crescita del capitale sociale.

La valutazione dei piani strategici dovrebbe pertanto tener conto non soltanto dell’efficacia delle specifiche politiche ed azioni da essi scaturite, ma anche considerare gli effetti dei processi di pianificazione rispetto ad altre dimensioni, tra cui ad esempio:

- il grado di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e degli attori pubblici e privati e nelle decisioni pubbliche fondamentali;
- gli effetti sulla *governance* e sui rapporti di collaborazione e cooperazione inter-istituzionale e tra pubblico e privato;
- gli effetti sul capitale sociale, sul grado di “fiducia collettiva” e sulla creazione di strutture stabili di interazione e scambio di informazioni tra attori diversi;
- gli effetti sulle politiche “ordinarie” degli enti coinvolti e il grado di “recepimento” delle indicazioni emerse dalla pianificazione strategica da parte delle politiche settoriali ambientali, urbanistiche, infrastrutturali, di welfare, ecc...;
- i rapporti con le politiche sovra-locali e la coerenza tra la pianificazione strategica e le politiche europee, nazionali e regionali.

Per tutti questi motivi, misurare il grado di efficacia di un piano strategico è un’attività particolarmente complessa, che richiede un notevole investimento in termini di tempo e risorse, così come è particolarmente complesso individuare indicatori quantitativi di outcome in grado di misurare l’impatto e gli esiti del Piano (e delle numerose politiche e azioni da esso previste) in termini di soluzione di specifici problemi di *policy*.

Se la valutazione dei molteplici effetti del Piano strategico potrà avvenire solo dopo la conclusione del triennio di validità del Piano e, anzi, solo nel medio-lungo periodo, è comunque necessario monitorare costantemente lo stato di avanzamento delle strategie e delle progettualità individuate

dal PSM e considerare i primi risultati raggiunti rispetto ad alcune delle dimensioni sopra richiamate.

A tal fine è stato impostato un sistema di monitoraggio, inteso quale procedura continua e sistematica di osservazione e di reperimento di dati ed informazioni, che prevede due livelli di osservazione:

- il primo livello è quello costituito dagli indicatori di contesto, che consentono di fornire una lettura multidimensionale del contesto di operatività del Piano e delle tendenze in atto ed osservare l'andamento nel tempo di alcuni dei fenomeni su cui incide/vuole incidere la pianificazione strategica;
- il secondo livello è quello che considera gli effetti del piano sugli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente ed lo stato di attuazione, da parte di Città metropolitana, dei progetti e delle azioni individuati dal Piano.

Nel corso del secondo semestre del 2022 è stato inoltre somministrato a tutti coloro che avevano partecipato al processo di elaborazione del PSM un questionario online volto a verificare lo stato di attuazione del Piano da parte del territorio e a raccogliere opinioni e suggerimenti utili a riorientare e ridefinire le strategie e le azioni del Piano verso il raggiungimento di obiettivi e priorità condivisi.

2. Gli indicatori di contesto

Nel corso del processo di elaborazione del Piano, è stato innanzitutto individuato un cruscotto di indicatori quantitativi, messo a punto nei mesi successivi, con l'obiettivo di rilevare l'andamento nel tempo di alcuni fenomeni più ampi su cui intendono incidere le strategie e le azioni individuate dal Piano.

In particolare, per ciascuna delle 24 strategie del Piano e dei relativi obiettivi, sono stati individuati specifici indicatori di contesto, che fossero:

- significativi e rilevanti;
- misurabili e in ogni caso caratterizzati da una frequenza di rilevazione almeno annuale;
- riguardanti l'ambito territoriale metropolitano.

Sono state individuate due tipologie di indicatori:

- Indicatori strutturati: indicatori che sono già stabilmente rendicontati e che possiedono dati storici;
- Indicatori nuovi: indicatori che non sono mai stati raccolti per il perimetro della Città metropolitana di Torino e per i quali non esiste una serie storica.

Per ciascuna tipologia di indicatori è stato rilevato il dato di *baseline* (anno 2020) e, per gli indicatori strutturati, i dati storici relativi al decennio precedente.

Sebbene tali indicatori non consentano di rilevare se un dato fenomeno sia un effetto diretto o indiretto del Piano, né in che misura il Piano abbia contribuito al raggiungimento di un determinato obiettivo, essi offrono nondimeno una fotografia delle dinamiche in atto, utile non solo per monitorare il contesto di operatività del Piano, ma anche per ri-definire e ri-orientare tempestivamente le strategie, le azioni e gli interventi da esso previsti.

Gli indicatori individuati per il monitoraggio del PSM sono stati inoltre fatti propri anche dal DUP e dal PEG, che hanno recepito gli obiettivi e le strategie del Piano. Pianificazione strategica, programmazione operativa e obiettivi gestionali sono così stati ricondotti ad unitarietà in un unico sistema di pianificazione, programmazione e controllo che prevede:

- un processo "a cascata", di tipo top-down, che a partire dal programma politico e dagli obiettivi strategici attribuisce gli obiettivi gestionali alla tecnostruttura,
- un processo bottom-up di rilevazione, misurazione e rendicontazione, che parte dalla verifica degli obiettivi gestionali per arrivare al monitoraggio dei programmi e delle strategie
- un processo di riallineamento della pianificazione strategica in relazione agli esiti del monitoraggio e della verifica del livello di realizzazione degli obiettivi.

Nelle pagine successive sono riportati gli indicatori di contesto selezionati per ciascuna delle attuali 24 strategie del PSM

Asse	Strategia	Indicatore	Descrizione	Fonte
Digitalizzazione innovazione e competitività del sistema produttivo 	1.1 costruire capacità 4.0	Accesso ai servizi di connettività Penetrazione della banda ultra larga	% famiglie che hanno accesso alla banda larga e ultra larga N° abbonamenti in banda ultra larga in % sulla popolazione residente	OiCT Piemonte Istat
	1.2 innovare nella produzione montana e agricola	Diffusione delle imprese ICT nei territori rurali	N° imprese ICT nei territori degurba=3 sul totale delle imprese attive	OiCT Piemonte
	1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e micro	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	% imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA)	Istat – BES
		Propensione all'acquisizione di licenze e brevetti (imprese con 3 e più dipendenti)	% imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione	Istat – BES
		Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	% imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive	Istat – BES
		Start-up innovative	N° imprese registrate alla sezione delle start-up innovative	Infocamere
	1.4 Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale	Offerta di servizi online accessibili tramite SPID	% di PA che offrono servizi online accessibili tramite Identità digitale (SPID)	OiCT Piemonte
		Offerta di servizi online attraverso app per dispositivi mobile	Quota PA che fornisce servizi online attraverso app per dispositivi mobile - quali tablet o smartphone - rese disponibili gratuitamente	OiCT Piemonte
		Offerta di servizi online interamente digitalizzati	% servizi con livello di disponibilità online 4: l'utente può concludere online l'intero iter relativo al servizio ed effettuare l'eventuale pagamento online sul sito dell'Ente o su altro sito dedicato (non considerato il pagamento online tramite l'Internet banking dell'utente)	OiCT Piemonte
	1.5 Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica	Tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	Istat
	1.6 Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione	Sostenibilità della Filiera Legno	N° aziende certificate FSC	FSC
		Imprese con registrazione di qualità "Prodotti di montagna"	N° imprese registrate ai sensi del Decreto Ministeriale n. 57167 del 26/07/2017 - Elenco dei prodotti con indicazione facoltativa di qualità "Prodotto di montagna"	Ministero Politiche Agricole
	1.7 Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale	Imprese che offrono servizi a supporto delle funzioni di ufficio e altri servizi in condivisione (co-working, toolbox...)	N° imprese registrate attive con i codici ateco che comprendono servizi co-working e toolbox (82.11.01 Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio, 82.11.02 Gestione di uffici temporanei, uffici residence)	Camera Commercio Torino

Rivoluzione verde e transizione ecologica



2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde

2.2. Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente

2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli

2.4 Diventare metropoli del Green Building

2.5 Diventare metropoli circolare

Green view Index

Disponibilità di verde urbano

Consumo di suolo

Energia prodotta da fonti rinnovabili

Concentrazione media annua di PM10

Circular City Index

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Indice che misura la copertura di verde nelle grandi città, analizzando la quantità di verde percepita visivamente a livello stradale

Mq di verde per abitante

% suolo consumato

% energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul totale

Microgrammi per m3

Indice che misura il livello di circolarità urbana di partenza dei comuni su 4 sottodimensioni: Digitalizzazione, Mobilità, Ambiente, Energia, Gestione rifiuti

% rifiuti oggetto di raccolta differenziata

Sensible Treepeida Green Index

Istat – BES

ISPRA

Istat – BES

Istat – BES

Enel X – Università di Siena

Istat – BES

Infrastrutture per la mobilità



3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori

3.2. Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica

Tasso di motorizzazione

Disponibilità di veicoli dei servizi di *car sharing*

Disponibilità di biciclette dei servizi di *bike sharing*

Disponibilità di parcheggi di scambio

Disponibilità di autobus e filobus per il trasporto pubblico locale

Posti-km offerti dal TPL

Passeggeri trasportati dal TPL

N° autovetture per 1000 abitanti

N° veicoli per 100.000 abitanti

N° biciclette per 10.000 abitanti

Stalli per 1.000 autovetture circolanti

N° veicoli per 100.000 abitanti

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nell'arco dell'anno (valori per abitante)

N° passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (numero per abitante)

ACI

Istat

Istat

Istat

Istat

Istat – BES

Istat

3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'

15 Minute City Index	Indice che misura, per ogni micro distretto cittadino, il grado di prossimità dei servizi per i residenti, misurato su 13 dimensioni: Ambiente, Sicurezza, Salute, Mobilità Veloce, Mobilità Lenta, Istruzione, Economia, Intrattenimento, Cultura e Culti, Sport, Abitazioni, Alimentari, Uffici Pubblici	Enel X
Diffusione dei servizi postali	% comuni in cui è presente almeno un ufficio postale	Istat
Diffusione dei servizi Bancari	% comuni in cui è presente almeno uno sportello bancario	Istat
Piste ciclabili	Km di infrastrutture ciclabili nel territorio metropolitano	PUMS Città Metropolitana Torino
Aree pedonali	Superficie delle aree pedonali nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori assoluti in migliaia di m ²)	Istat

3.4 Collegare la metropoli ai nodi globali vicini

Indice del traffico aereo (passeggeri)	Passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea per 100 abitanti	Istat
Indice del traffico aereo (aeromobili)	Movimenti totali degli aeromobili in arrivo/partenza	Assaeroporti

Istruzione formazione ricerca e cultura



4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola

Scuole connesse alla rete ADSL	N° edifici scolastici raggiunti da rete di accesso ad Internet in tecnologia ADSL	Osservatorio ICT PIEMONTE
Scuole connesse alla rete FTTC+ o FTTH	N° edifici scolastici raggiunti da rete di accesso ad Internet in tecnologia FTTC+ o FTTH	Osservatorio ICT PIEMONTE
Competenza alfabetica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza alfabetica	Istat - BES
Competenza numerica non adeguata	% studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente (Livello I + Livello II di 5 livelli) di competenza numerica	Istat - BES
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni	% bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini di 4-5 anni	Istat - BES
Presenza in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia	% bambini 0-2 anni che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni	Istat - BES

4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale

Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	% persone tra i 25 e i 64 anni in possesso almeno del diploma	Istat - BES
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	% persone tra i 25 e i 39 anni in possesso della laurea e di altri titoli terziari	Istat - BES
Partecipazione alla formazione continua	% persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione	Istat - BES
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	% persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	Istat - BES

Equità sociale, di genere e territoriale



5.1 Rafforzare la capacità di attrarre trattenere valorizzare e diversificare i talenti

Global Talent Competitiveness Index	Rapporto annuale di benchmarking che misura, considerando 70 indicatori, la capacità dei paesi e delle città di competere per i talenti. Il rapporto 2020 copre 155 città e 132 paesi	Global Talent Competitiveness Index
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato) – su 1000 laureati residenti	Istat – BES
Imprese femminili	Imprese femminili attive	Camera Commercio Torino
Imprese giovanili	Imprese giovanili attive	Camera Commercio Torino
Imprese straniere	Imprese straniere attive	Camera Commercio Torino
Permessi di soggiorno	% permessi di soggiorno nell'anno sul totale degli stranieri residenti	Istat – BES
Saldo migratorio	Differenza tra immigrati ed emigrati in base alle registrazioni anagrafiche da/verso altre province	Istat

5.2 Riabitare Torino metropoli

Diffusione dei servizi per l'infanzia	% Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni	Istat – BES
Indice di fabbisogno abitativo	Incidenza del fabbisogno abitativo ponderato sulle famiglie (valore max del territorio)	Città Metropolitana Torino

5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale

Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	% delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni)	Istat – BES
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	% disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare	Istat – BES
Tasso di occupazione (20-64 anni)	% occupati 20 – 64 anni sulla popolazione di 20 – 64 anni	Istat – BES
Differenza di genere nel tasso di occupazione	Differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni	Istat – BES
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	Differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro)	Istat – BES
Social innovation – forme organizzative ad impatto sociale	N° imprese e organizzazioni ad impatto sociale (imprese e cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato,...)	Camera Commercio Torino
Reddito disponibile delle famiglie pro capite	Rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche (euro)	Istat – BES

Diffusione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale rivolti a famiglia e minori	% comuni che offrono il servizio	Istat
Diffusione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale rivolti a disabili	% comuni che offrono il servizio	Istat
Diffusione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale rivolti ad anziani (65 anni e più)	% comuni che offrono il servizio	Istat
Diffusione dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale rivolti ad adulti in condizione di povertà, disagio e senza dimora	% comuni che offrono il servizio	Istat

5.4 Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana

Tasso di disoccupazione giovanile (15 – 29 anni)	% persone in età 15 – 29 in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro di 15 – 29 anni	Istat – BES
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15 – 24 anni)	% disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare	Istat – BES
Tasso di occupazione giovanile (15 – 29 anni)	% occupati in età 15 – 29 anni sulla popolazione di 15 – 29 anni	Istat – BES
Amministratori comunali con meno di 40 anni	% giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva	Istat – BES

Salute



6.1 Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città

Giornate di degenza di persone ospedalizzate residenti nella regione	N° ricoveri superiori ai 3 giorni	Istat
Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)	Istat
Emigrazione ospedaliera in altra regione	Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (%)	Istat – BES

6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga

Speranza di vita alla nascita	N° medio di anni	Istat – BES
Concentrazione media annua di PM2.5	Microgrammi per m3	ARPA

3. I risultati raggiunti nel primo periodo di operatività del Piano

3.1. Gli "effetti" del PSM sui processi di pianificazione e programmazione dell'Ente

Il quadro degli strumenti di pianificazione e programmazione che governano il territorio metropolitano, e ne indirizzano e regolano componenti e risorse, è particolarmente complesso.

Tale complessità deriva innanzitutto dall'esistenza di molteplici livelli di pianificazione sovraordinati (europei, nazionali, regionali) che rappresentano il quadro di riferimento e, in alcuni casi, il contesto regolatorio entro cui si collocano gli strumenti di pianificazione di livello metropolitano.

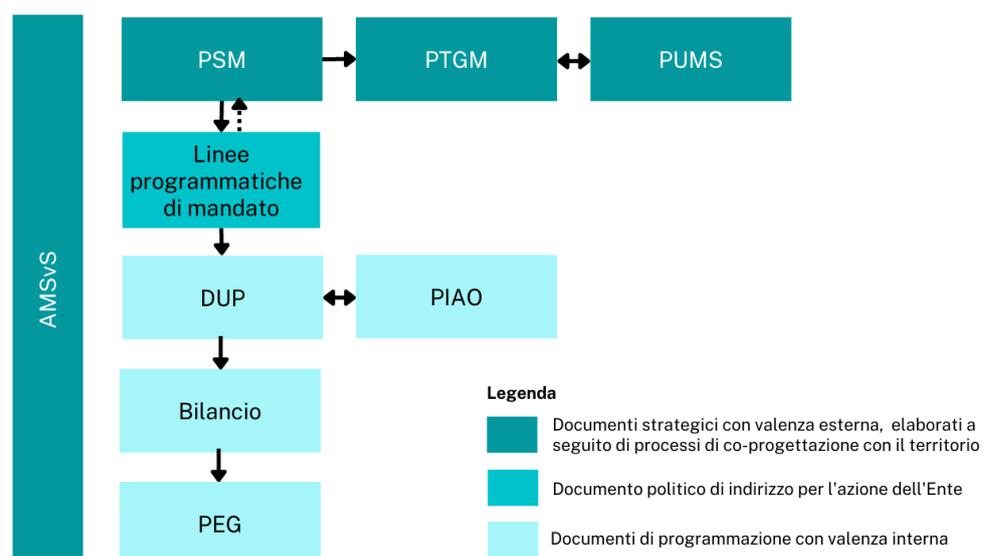
La legge 56/2014 ha ulteriormente complicato questo quadro, introducendo uno strumento, il Piano strategico metropolitano appunto, che assume le prerogative di atto di indirizzo e di programmazione per lo sviluppo di carattere sociale, economico e ambientale del territorio metropolitano e che si colloca in una posizione di rilievo, a metà tra i livelli sovra-ordinati (regionale e nazionale) di cui recepisce, rafforza e persegue gli obiettivi, e il livello locale che, invece, è chiamato a indirizzare e influenzare attraverso indicazioni e strategie.

Rispetto alla pianificazione sovra-ordinata, il PSM non solo recepisce le indicazioni provenienti dal livello europeo, nazionale e regionale, al fine di rendere efficaci le politiche e le strategie di tali livelli, ma al tempo stesso mira a contribuire al processo di definizione delle politiche e delle strategie regionali, nazionali ed europee, in una logica *bottom-up*, che riconosce un ruolo di primo piano alle città metropolitane nel sistema di *governance* multi-livello.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione metropolitani

Obiettivi e strategie europee e nazionali (Agenda 2030, Politica di coesione, NextGEU, PNRR, PON...)

Obiettivi e strategie regionali (DSU, POR, SRSvS, RIS3, Piani territoriali e paesaggistici...)



Una delle prime e principali sfide che occorre affrontare è quindi garantire la coerenza del sistema complessivo di pianificazione e programmazione dell'Ente ed assicurarsi che esso sia costituito da un insieme integrato di strumenti che coniugano visione, obiettivi, strategie e azioni.

In questo quadro, la durata triennale del PSM, fissata per legge, mal si concilia non solo con l'ambizione della pianificazione strategica di guardare al futuro e di indicare una visione di sviluppo a cui tendere nel medio-lungo periodo, ma anche con la differente durata temporale degli altri strumenti di pianificazione e programmazione (durata indeterminata per il PTGM, 10 anni per il PUMS, 5 anni per il programma di mandato...).

3.1.1. L'integrazione tra il PSM e il PTGM

Oltre ad introdurre la funzione di pianificazione strategica, la Legge 56/2014 ha assegnato alle città metropolitane la nuova funzione di pianificazione territoriale generale "ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti dei servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli ed obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano" (art. 1, c. 44, lett. b), pur mantenendo in capo ad esse anche la funzione di pianificazione territoriale di coordinamento (art. 1, c. 85, lett. a).

La Regione Piemonte ha adeguato, a fine 2017, la legge urbanistica di riferimento (L.R. 56/77 "Tutela ed uso del suolo") alla Legge 56/2014, introducendo il nuovo **Piano territoriale generale metropolitano** (PTGM) quale strumento proprio della Città metropolitana di Torino che, in coerenza con l'articolo 8 dello Statuto metropolitano, include un nuovo profilo di pianificazione generale che guarda alle finalità di sviluppo del territorio metropolitano, in affiancamento al previgente profilo di coordinamento territoriale delle pianificazioni di scala comunale (PTCP).



Il PTGM, che assume la cornice tracciata dal primo e poi dal secondo Piano strategico metropolitano, delinea l'assetto strutturale del territorio della Città metropolitana nel suo complesso, fissando i criteri per la disciplina delle trasformazioni, in conformità, coerenza ed attuazione della pianificazione regionale (Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale Regionale, Piano di Assetto idrogeologico, Piano di tutela delle acque, ecc.), con il concorso dei Comuni e delle forme associative che svolgono funzione in materia di pianificazione urbanistica. Il PTGM si inserisce nella cornice europea e nazionale delle strategie di sviluppo territoriale, anche con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale integrata (ambientali, sociali ed economici).

Il PTGM è quindi chiamato, ove possibile, a declinare e territorializzare le strategie e le azioni delineate dal PSM. Il PTGM è infatti guida e strumento di riferimento e coordinamento per l'attuazione di azioni settoriali inserite nel PSM, sia in materia di sviluppo economico/produttivo, sia per il disegno ed attuazione della rete delle infrastrutture di trasporto, per lo sviluppo e la gestione delle trasformazioni urbane in generale, nonché per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio

Il processo di formulazione del PTGM è stato avviato parallelamente al percorso di pianificazione strategica, nella seconda metà del 2020. Ciò ha consentito, sebbene si tratti di strumenti di pianificazione con orizzonti temporali diversi, di coordinare ed integrare i due processi, anche rispetto alle iniziative di coinvolgimento degli *stakeholder* territoriali, e di definire, per quanto riguarda il PTGM, una proposta tecnica preliminare che tenesse già in considerazione gli obiettivi e le linee strategiche del PSM 2021-2023.

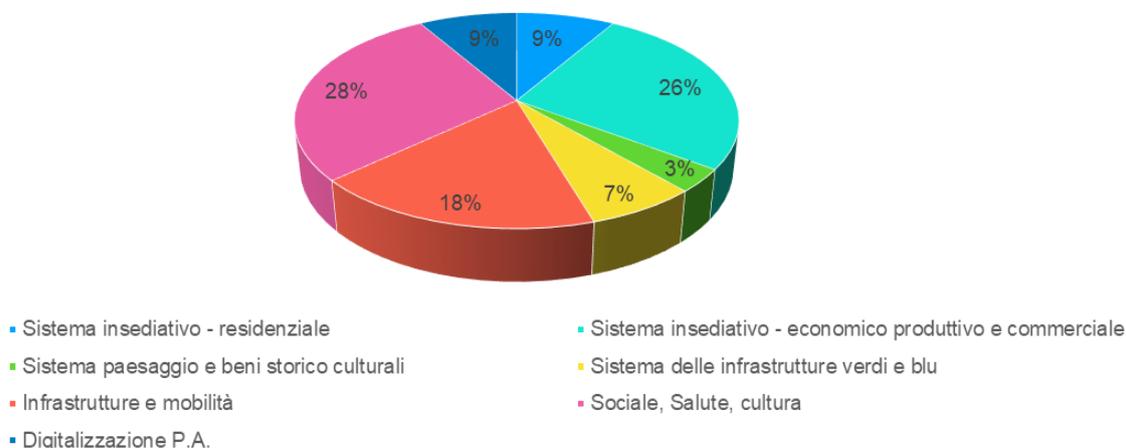
Come richiamato precedentemente, il PTGM ha infatti declinato le strategie e azioni del PSM nelle proprie statuizioni. Tale processo è descritto nella Relazione Illustrativa della Proposta tecnica di Progetto preliminare di PTGM (adottata con DCRS-35-2021 del 2 aprile 2021) e meglio definito nel Progetto preliminare di PTGM, a cui si rimanda: qui è sinteticamente illustrato il processo che ha portato al passaggio dal livello strategico metropolitano a quello territoriale, individuando ove possibile il contesto spaziale (livello di zona omogenea) ed il sistema territoriale di riferimento per l'implementazione delle strategie e delle azioni del PSM.

Il processo di territorializzazione ha seguito i seguenti step:

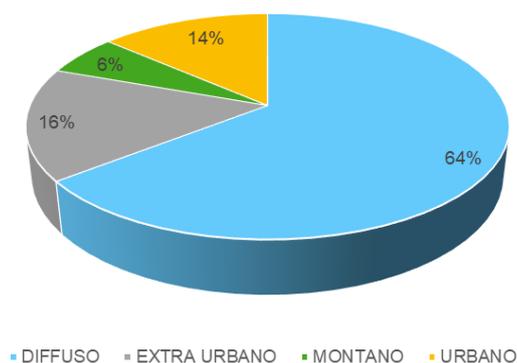
- 1 Categorizzazione delle singole azioni del PSM rispetto ai sistemi territoriali individuati nel PTGM (insediativo residenziale, produttivo, infrastrutturale, verde e paesaggio) con l'aggiunta dei temi sociale/scolastico/culturale e della digitalizzazione della pubblica amministrazione per meglio definire alcune azioni;
- 2 Verifica e individuazione della tipologia di ambito in cui le azioni ricadono: urbano, extraurbano, montano o diffuso (l'unione delle tre precedenti);
- 3 Selezione delle azioni territorializzabili e precipitazione sul territorio della Città metropolitana, per zona omogenea di riferimento;
- 4 Definizione di una priorità ("alta, media o bassa") di intervento;
- 5 Proposta di azione territoriale.

Si riportano di seguito alcune immagini esplicative del processo di territorializzazione ipotizzato nella Proposta tecnica di Progetto preliminare di PTGM.

Numero di azioni del PSM classificate secondo i sistemi del PTGM

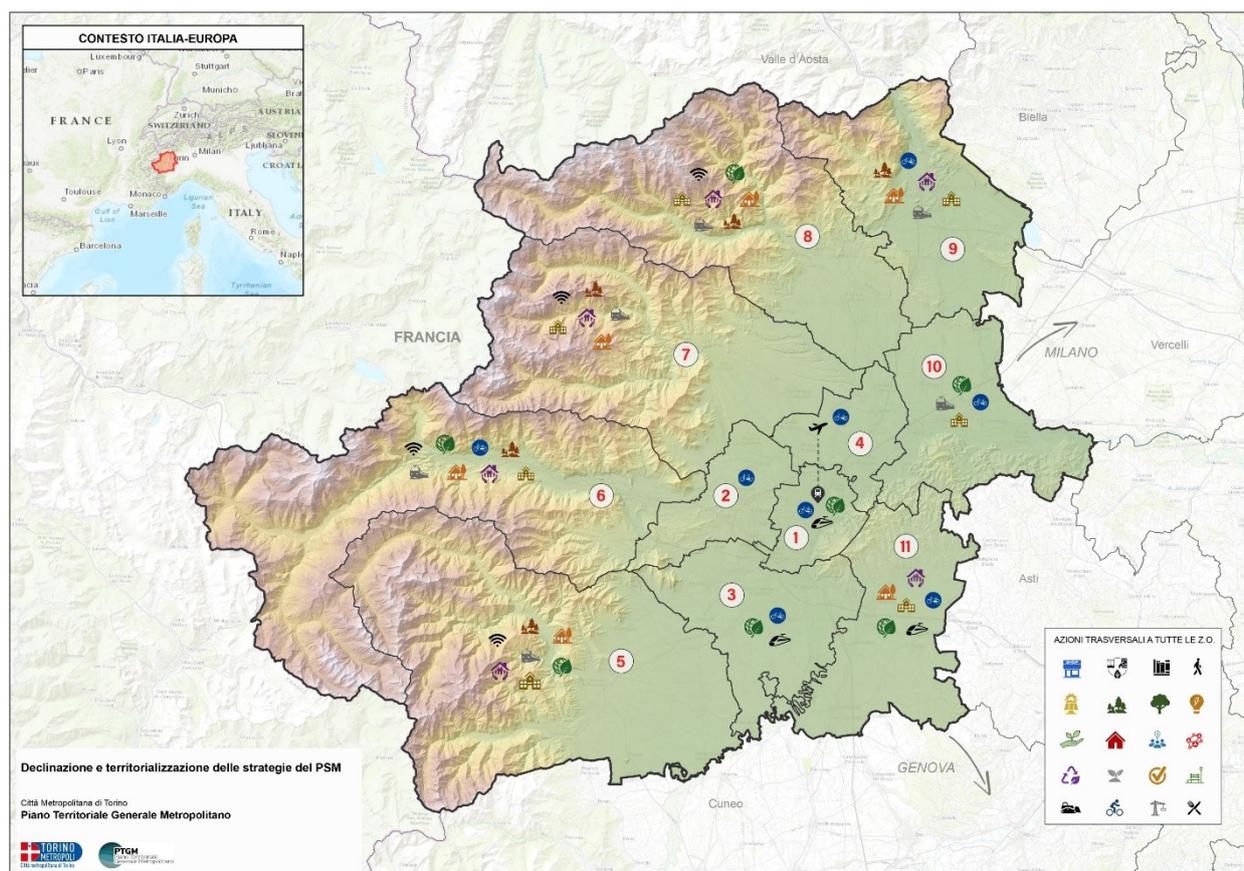


Numero di azioni del PSM classificate secondo gli ambiti territoriali



A partire dal quadro delineato dal Piano Strategico, si è proceduto a selezionare le azioni potenzialmente territorializzabili e interiorizzabili dalla pianificazione territoriale metropolitana. L'analisi ha portato all'individuazione di **36 azioni**, alcune delle quali sono poi state accorpate per affinità tematica e facilità di contestualizzazione. Le stesse sono state schedate e poi precipitate sul territorio (per zona omogenea).

Territorializzazione delle azioni del PSM

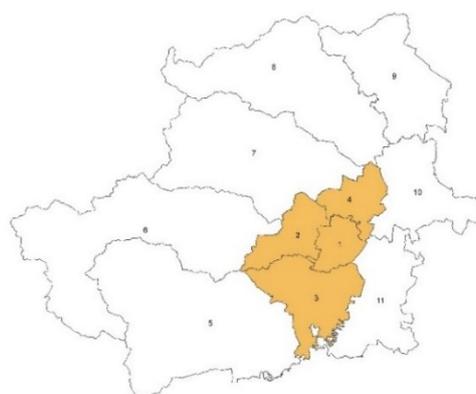


A conclusione del processo, è emerso che il numero di azioni potenzialmente territorializzabili si distribuisce in modo abbastanza simile per le diverse zone omogenee con una lieve preponderanza

per quanto riguarda le aree montane del territorio metropolitano (Z.O. 5-6-7-8-9), seguite dalle zone del Chivassese e del Chierese-Carmagnolese (Z.O. 10-11).

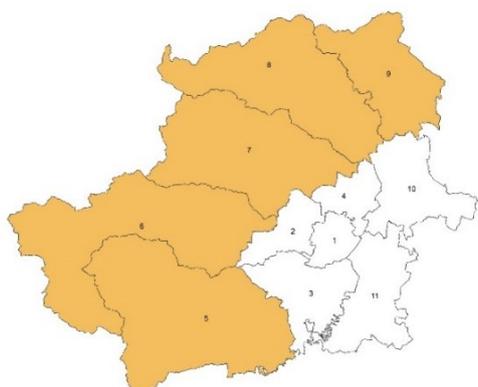
ZONA OMOGENEA	Numero azioni
1	23
2	21
3	22
4	23
5	28
6	28
7	26
8	27
9	26
10	24
11	24

Le zone omogenee dell'area metropolitana torinese (Z.O. 1-2-3-4) risultano caratterizzate principalmente da azioni riferite alla ciclabilità e pedonalità, al miglioramento della qualità dell'abitare (progetti PINQuA), alla rigenerazione territoriale di aree industriali dismesse, al miglioramento delle connessioni con l'aeroporto di Caselle, alla densificazione commerciale lungo direttrici selezionate, alla riforestazione urbana e al continuo incremento delle reti ecologiche ove presenti (Collina, Po), alla costante digitalizzazione 4.0 per imprese e PMI. Si tratta, quindi, di una visione futura di Torino e cintura che, partendo da



una base attuale già buona, necessita di un costante miglioramento in ottica digitale, sostenibile per servizi e imprese, fino a garantire una sempre più alta qualità della vita urbana per i cittadini.

Invece, in riferimento al territorio delle zone omogenee montane (5-6-7-8-9), il PSM promuove



strategie e azioni volte all'incremento della diffusione digitale (banda larga, fibra per ridurre il *digital divide* in queste aree), soluzioni *smart* per la creazione di spazi condivisi (es. in scuole o altri edifici sottoutilizzati), il miglioramento della naturalità e la salvaguardia del patrimonio ambientale e dei servizi ecosistemici, il supporto alle attività culturali e turistiche in ottica tecnologica, la rigenerazione territoriale di aree dismesse, la continua digitalizzazione per imprese e PMI, il miglioramento ed estensione del servizio ferroviario metropolitano per incrementare la mobilità metropolitana,

la sperimentazione di soluzioni come il *social housing* per rivitalizzare piccoli centri e borgate, la densificazione commerciale lungo direttrici selezionate, e, infine, la creazione di una filiera locale per la costruzione in legno (foresta-cantiere). Si nota come le criticità di queste zone siano diverse dalle zone di pianura torinese e, quindi, le azioni del PSM da promuovere ed implementare tramite il PTGM riguardino tematiche più attinenti ad aree economicamente svantaggiate, come

trasporti e servizi, con la logica di un miglioramento continuo del rapporto tra montagna e pianura, senza però trascurare le potenzialità naturali, turistiche di queste aree che sono alla base del loro sviluppo economico.

Infine, le Zone poste a est del Capoluogo (Z.O. 10-11) risultano essere caratterizzate da buone connessioni infrastrutturali e potrebbero puntare su strategie e azioni finalizzate a migliorare e potenziare la ciclabilità e pedonalità, la qualità dell'abitare (progetti PINQuA), la rigenerazione territoriale di aree dismesse, la digitalizzazione 4.0 per imprese e PMI, il miglioramento ed estensione del servizio ferroviario metropolitano, la densificazione commerciale lungo direttrici selezionate, la riforestazione urbana e l'aumento delle infrastrutture verdi.

Si tratta di azioni volte al costante ammodernamento e sviluppo di una parte di territorio metropolitano che funge da connessione con le altre parti della Regione Piemonte (province di Vercelli, Cuneo e Asti). Pertanto, le azioni possono contribuire a contrastare la possibile attrazione verso i territori esterni, rafforzando la centralità del torinese e la loro interdipendenza con il Capoluogo.



3.1.2. L'integrazione tra il PSM e il PUMS

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), previsto dal decreto 4 agosto 2017, è uno strumento di pianificazione strategica settoriale che ha l'obiettivo di programmare azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e dei trasporti, e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali, al fine di renderlo più accessibile, sicuro e meno inquinante.

Il PUMS ha un orizzonte temporale decennale ed è aggiornato con cadenza almeno quinquennale, coerentemente con la pianificazione strategica e territoriale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Sebbene i differenti orizzonti temporali del PSM (3 anni), del PTGM (durata non predeterminata, comunque di medio-lungo termine) e del PUMS (10 anni) non facilitino l'integrazione tra i diversi strumenti di pianificazione, il PUMS, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano 42/2022 del 20/07/2022, ha comunque recepito e declinato territorialmente la visione, gli obiettivi e le strategie del PSM.

La prima fase del percorso partecipativo di elaborazione del PUMS, la "fase di ascolto", si è svolta nella seconda metà del 2019, alcuni mesi prima dell'avvio del percorso di formulazione del PSM, mentre la fase successiva, di "orienteeering strategico", che ha avuto lo scopo di far emergere le strategie e gli interventi da inserire nel PUMS, si è svolta nella seconda metà del 2020, parallelamente al processo partecipativo di formulazione del PSM. Ciò ha quindi consentito ai due processi di alimentarsi e rafforzarsi a vicenda: la "fase forum" del PSM, volta ad inquadrare i principali problemi del territorio e a individuare le linee di sviluppo



prioritarie, ha potuto recepire gli orientamenti e le priorità, relativi al sistema della mobilità territoriale, emersi nel percorso di ascolto del territorio del PUMS; mentre la fase di *orientering* strategico del PUMS ha potuto tener in considerazione le più generali linee strategiche di sviluppo individuate dal PSM.

Nel complesso, PSM, PTGM e PUMS rappresentano un insieme integrato e coerente di strumenti di pianificazione che condividono visione, obiettivi e strategie.

In particolare, il PUMS ha recepito la visione e gli obiettivi dell'Asse 3 del PSM - Infrastrutture per una mobilità sostenibile ("cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e l'accessibilità al e del territorio metropolitano, innestando sulla rete radiocentrica del ferro, potenziata, un reticolo di mobilità locale alle diverse scale che abbia nelle stazioni nodi di scambio modale e di servizi. Promuovere così lo spostamento con i mezzi pubblici, in bicicletta e a piedi e la qualificazione dello spazio pubblico nei contesti di urbanizzazione recente") e ha fatto proprie alcune azioni puntuali del PSM, che sono state inserite tra gli interventi-chiave del Piano urbano della mobilità sostenibile.

La successiva tabella riporta le strategie e le azioni del PSM, che sono state recepite e fatte proprie dal PUMS

PSM	PUMS
<p>Azione 2.2.2 - Rigenerazione territoriale <i>transit-oriented</i> (TOR) Incentivare recupero delle aree dismesse vicine a stazioni per densificazione urbana (concentrazione e atterraggio cubatura in arrivo da comparti di eliminazione)</p>	<p>Intervento 1.08 - Rigenerazione territoriale <i>transit-oriented</i> (TOR) L'azione 2.2.2 del PSM mira ad incentivare il recupero delle aree dismesse vicine alle stazioni, in modo da ottenere effetti di densificazione urbana (concentrazione ed atterraggio cubature in arrivo da comparti di eliminazione). Ciò al fine di aumentare la qualità ambientale e paesaggistica dell'intera area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica e ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, in modo da contribuire così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico. Il PUMS fa propria questa azione di carattere territoriale, atta ad incentivare l'utilizzo per gli spostamenti di medio lungo raggio del Servizio Ferroviario Metropolitano e, più in generale, del trasporto collettivo, in luogo della mobilità motorizzata individuale. Per sua natura, l'azione è destinata a generare i suoi effetti soprattutto in un orizzonte di medio-lungo termine.</p>
<p>Azioni 3.1.2 - Promuovere una connettività reticolare multimodale del trasporto pubblico locale Diversificare i percorsi e promuovere l'integrazione tra il TPL su ferro (radiocentrico, che serve gli assi più forti) e il TPL su gomma (reticolare, che serve ad aumentare l'offerta soprattutto verso aree a domanda debole anche attraverso il trasporto a chiamata), re-innestando ove e quando possibile il trasporto su gomma sui nodi della rete su ferro; rendere accessibili con il TPL i luoghi di servizio scolastico e sanitario, anche su schema reticolare.</p>	<p>Intervento 1.09 -Riordino plessi scolastici in coerenza con la rete TPL Già a breve termine, l'evoluzione demografica farà sì che la Città metropolitana si trovi a dover valutare una razionalizzazione delle sedi delle scuole secondarie di II grado, in gran parte di sua proprietà. L'azione 3.1.2. del PSM prevede al contempo che occorra rendere accessibili con il TPL i luoghi di servizio scolastico e sanitario, anche su schema reticolare. Da questo punto di vista, è possibile comunque osservare come la geografia delle sedi scolastiche metropolitane sia già in larga</p>

PSM	PUMS
	<p>misura coerente, nelle zone omogenee più esterne, con la struttura portante del Servizio Ferroviario Metropolitano, e che dunque la razionalizzazione delle sedi scolastiche possa correlarsi in modo abbastanza immediato al sistema dei nodi di interscambio (Movicentro) e, più in generale, alla prevista riorganizzazione della rete TPL extraurbana (vedi scheda n 4.16). Il PUMS promuove, per quanto di sua competenza, una logica di razionalizzazione volta a favorire le sedi scolastiche meglio collegate alla rete di trasporto collettivo su ferro e su gomma, privilegiando in particolare i poli dotati di stazione ferroviaria e di nodo di interscambio ferro-gomma. Gli aspetti operativi riguardanti questa azione strategica potranno essere approfonditi nel quadro del piano dell'accessibilità e dell'intermodalità, attuativo del PUMS.</p>
<p>Strategia 3.3 – Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri Ripensare l'assetto degli spazi pubblici urbani nelle città maggiori e minori riorganizzando il sistema urbano metropolitano in unità di vita quotidiana fruibili a piedi (<i>15 minutes city</i>) dotate dei servizi primari scolastici, commerciali, sanitari, culturali.</p> <p>Azione 3.3.1 - Nuovi boulevard suburbani Trasformare le aste insediative della "città diffusa" di recente urbanizzazione in <i>boulevard</i> urbani (mobilità pedonale/ciclabile; spazi pubblici, alberature, insediamento incentivato di servizi e attività commerciali).</p> <p>Azione 3.3.2 - Percorsi ciclabili in rete per la micromobilità locale Realizzare in tutti i comuni percorsi ciclabili sicuri in sede propria o mista per la mobilità locale, innestati sul sistema delle stazioni e fermate del TPL e in grado di collegare tutti i punti di servizio e interesse pubblico.</p> <p>Azione 3.3.3 - Quartieri pedonabili Realizzare in tutti i comuni percorsi pedonabili sicuri in sede propria, innestati sul sistema delle stazioni e fermate del TPL e in grado di collegare tutti i punti di servizio e interesse pubblico; promuovere la progressiva trasformazione delle strade di vicinato in strade con limitazione degli accessi ai soli abitanti e mezzi di servizio, <i>children-friendly</i> ed <i>elderly-friendly</i>.</p>	<p>Intervento 1.12 - Città del quarto d'ora Il PSM assume fra le sue strategie il ridisegno della metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15', ripensando l'assetto degli spazi pubblici urbani nelle città maggiori e minori e riorganizzando il sistema urbano in unità di vita quotidiana fruibili a piedi (<i>15 minutes city</i>), dotate dei servizi primari scolastici, commerciali, sanitari, culturali.</p> <p>In particolare, l'asse strategico 3 si propone di cogliere l'occasione della trasformazione dei cicli della pendolarità casa-lavoro per migliorare la connettività e accessibilità al e del territorio metropolitano per diventare una <i>90 minutes metropolis</i> fatta di <i>15 minutes cities</i>, in cui la facilità e comodità di movimento intermodale garantita da un modello integrato e <i>user-oriented</i> di <i>Mobility as a Service</i> (MaaS) promuova l'uso del trasporto collettivo sulle medie e lunghe distanze ed i mezzi alternativi all'auto privata sulle medie e brevi distanze.</p> <p>Nel contempo, questo asse strategico si propone di proiettare all'esterno dell'area metropolitana le connessioni verso il nord Italia, oltre le Alpi e con il mondo globale rendendo i <i>gateways</i> di interesse metropolitano meglio accessibili da tutti i punti del territorio metropolitano.</p> <p>Il PUMS assume fra i fattori di riferimento i capisaldi della strategia territoriale finalizzata al consolidamento delle unità urbane dotate di servizi di base accessibili entro un quarto d'ora, rapportando le misure di governo del sistema di mobilità al conseguente scenario di trasformazione urbana, contenuto negli strumenti di programmazione competenti, come il Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) ed i Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC).</p>

3.1.3. Il raccordo tra il PSM e l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile

Il PSM è stato costruito in stretta coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il programma d'azione globale, adottato all'unanimità dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite nel 2015, che individua 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target per lo sviluppo sostenibile, da perseguire entro il 2030.

L'integrazione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 è stata resa evidente, in fase di redazione del Piano, dall'indicazione degli specifici obiettivi di sviluppo sostenibile al cui raggiungimento intendono contribuire le azioni da esso previste¹. La tabella seguente riporta gli SDGs selezionati dal PSM e associati ad ogni asse e strategia di sviluppo (la casella colorata indica che l'obiettivo dello sviluppo sostenibile è stato individuato come centrale per la strategia di sviluppo).

A partire dal 2019, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), ora Ministero della Transizione Ecologica, ha avviato un percorso di collaborazione e supporto delle Città metropolitane finalizzato alla definizione e attuazione di Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)² e dalle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)³. L'Agenda costituisce una evoluzione della Carta di Bologna, sottoscritta da tutti i sindaci metropolitani del giugno 2017, ampliandone la portata per includere tutte le dimensioni della sostenibilità previste dall'Agenda 2030, considerate non in modo "verticale", ma piuttosto in modalità intersettoriale.

L'"Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e dei suoi territori" non rappresenta un ulteriore strumento di pianificazione ma, piuttosto, un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e in corso di adozione verso il raggiungimento degli obiettivi mondiali, nazionali e regionali di sostenibilità. L'Agenda individua Missioni e Aree di intervento a livello strategico alla cui definizione e attuazione concorrono i territori locali.



Il percorso partecipato di elaborazione dell'Agenda della Città metropolitana di Torino è stato avviato nella seconda metà del 2020 e si concluderà entro la fine del 2022. Tale percorso, che si è sviluppato successivamente al processo di definizione del PSM 2021-2023, costituisce un contesto utile per la fase di attuazione del Piano, consentendo di specificare e focalizzare, con riferimento all'orizzonte e agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, le linee strategiche e le azioni previste dal Piano strategico.

¹ Per tale motivo, il PSM è stato inserito tra le buone pratiche per lo sviluppo sostenibile dal Rapporto ASviS 2021 "I territori e gli obiettivi di sviluppo sostenibile".

² La Conferenza Stato-Regioni, riunita in seduta ordinaria lo scorso 28 settembre, ha reso il proprio parere sul documento di SNSvS22 che, secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, è soggetta ad aggiornamento triennale. Il parere favorevole, dunque, avvicina la Strategia alla chiusura del proprio processo di revisione il cui ultimo passaggio è l'approvazione da parte del CiTE (Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica).

³ La Regione Piemonte ha approvato la propria nel mese di luglio 2022:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile/strategia-regionale-per-sviluppo-sostenibile-0>

ASSI PSM	STRATEGIE PSM	SDGs																
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa	1.1 Costruire capacità 4.0																	
	1.2 Innovare nella produzione montana e agricola																	
	1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese																	
	1.4 Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale																	
	1.5 Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica																	
	1.6 Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione																	
	1.7 Promuovere la sharing economy come fattore di sviluppo locale																	
2. Torino Metropoli più verde ed ecologica	2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde																	
	2.2 Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente																	
	2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli																	
	2.4 Diventare metropoli del Green Building																	
	2.5 Diventare metropoli circolare																	
3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata	3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori																	
	3.2 Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica																	
	3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'																	
	3.4 Collegare la metropoli ai nodi globali vicini																	
4. Torino Metropoli che impara di più	4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola																	
	4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale																	
5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed egual	5.1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattenere, valorizzare e diversificare i talenti																	
	5.2 Riabitare Torino metropoli																	
	5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale																	
	5.4 Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana																	
6. Torino Metropoli più sana	6.1 Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute																	
	6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga																	

Nello specifico, l'Agenda si articola in 21 missioni, definite in stretto riferimento alle Macro Aree Strategiche della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che intersecano diverse strategie e azioni del PSM. In tal senso, le missioni di Agenda (declinate in obiettivi, sfide e aree di intervento) consentono di meglio definire le azioni del Piano strategico orientandone il processo di attuazione verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

La successiva tabella individua le specifiche strategie del PSM su cui impattano direttamente le missioni dell'Agenda.

3.1.4. L'integrazione tra PSM, le linee programmatiche di mandato e il DUP

L'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali) prevede che il Sindaco, entro il termine fissato dallo Statuto (90 giorni per la Città metropolitana di Torino), presenti al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Gli indirizzi programmatici sono quindi declinati e sviluppati dal Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce la guida strategico-operativa dell'Ente metropolitano e si compone di due sezioni (art. 170 del TUEL e principio n. 8 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011):

- la "Sezione strategica (SeS)", che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e che individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, gli indirizzi strategici e le politiche che l'Ente intende sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- la "Sezione Operativa (SeO)", che contiene la programmazione operativa dell'Ente e gli obiettivi da conseguire e ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

Il DUP quindi declina gli indirizzi politici in politiche, programmi e obiettivi da conseguire ed è a sua volta il presupposto per l'approvazione del Bilancio di previsione, che individua e destina le risorse per la realizzazione dei programmi, e del Piano esecutivo di gestione (PEG), che assegna le risorse ai responsabili dei programmi.

L'impianto e i contenuti del PSM 2021-2023 sono stati confermati, ad un anno dalla sua approvazione, dal programma di governo della nuova amministrazione metropolitana. Le **linee programmatiche di mandato 2021-2026**, presentate al Consiglio metropolitano nel mese di febbraio 2022, hanno infatti recepito la visione per il futuro del territorio definita dal PSM e hanno fatto propri i 6 assi di sviluppo e le 24 strategie del Piano, quale cornice di riferimento per orientare l'azione dell'Ente nel prossimo quinquennio, sottolineando come "il Piano Strategico recentemente approvato sia stato l'avvio di un percorso che va ulteriormente calato nell'agire concreto e favorendo dal basso processi virtuosi di sviluppo sostenibile".

Gli indirizzi contenuti nelle linee programmatiche di mandato sono state quindi declinate e sviluppate dal **Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024**, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 4/2022 del 30/03/2022. Il DUP ha tradotto le strategie e gli indirizzi del PSM in specifici obiettivi strategici ed operativi per la tecnostruttura, che a cascata si declinano in obiettivi di gestione da affidare ai responsabili dei servizi attraverso il Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

La successiva tabella mostra la corrispondenza tra le strategie del PSM e gli obiettivi strategici del DUP.

ASSE PMS	STRATEGIA PSM	OBIETTIVI STRATEGICI DUP
1. Torino Metropoli più produttiva e innovativa	1.1 Costruire capacità 4.0	OS01011- Costruire la capacità 4.0: Agenda digitale OS01012 - Costruire la capacità 4.0: Efficacia della programmazione strategica
	1.2 Innovare nella produzione montana e agricola	OS0102 - Innovare nella produzione montana ed agricola
	1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese	OS0103 - Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e micro imprese
	1.4 Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale	OS01041- Rendere semplice ed accessibile la P.A. grazie al digitale OS01042 - Rendere semplice ed accessibile la P.A.: Trasparenza dell'azione amministrativa
	1.5 Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica	OS0105 - Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica OS0506- Riaffermazione della Città Metropolitana di Torino del ruolo di propulsore nell'organizzazione di eventi di rilievo nazionale e internazionale anche attraverso la digitalizzazione di eventi e modalità di diffusione e comunicazione degli stessi
	1.6 Riconoscere e sviluppare nuove potenziali filiere di produzione	OS0106 – Riconoscere e sviluppare potenziali filiere di produzione OS0107- Promuovere i Distretti del Cibo
	1.7 Promuovere la <i>sharing economy</i> come fattore di sviluppo locale	OS0108 – Promuovere la <i>sharing economy</i> come fattore di sviluppo locale
2. Torino Metropoli più verde ed ecologica	2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde	OS02011 - Concorso alla definizione di piani di recupero ambientale in aree degradate e siti dismessi OS02012 - Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza OS02013 - Efficacia delle azioni di tutela delle risorse idriche e dell'atmosfera OS02014 - Favorire la diffusione della cultura e del rispetto delle aree naturali OS02015 - Favorire la corretta relazione tra attività venatoria e rispetto dell'ambiente OS02016 - Supporto alle funzioni ambientali degli Enti Locali OS02042 - Diventare la metropoli del <i>Green building</i> : Sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile OS0206 - Sviluppare, insieme ai Comuni della Città Metropolitana, azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici OS0306 - Incrementare l'estensione delle piste ciclabili
	2.2 Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente	OS02011 - Concorso alla definizione di piani di recupero ambientale in aree degradate e siti dismessi OS0202- Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse e del patrimonio esistente OS02042 - Diventare la metropoli del <i>Green building</i> : Sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile
	2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli	OS0203 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli
	2.4 Diventare metropoli del <i>Green Building</i>	OS02041 - Diventare la metropoli del <i>Green building</i> : Contenimento dei costi di gestione del patrimonio scolastico OS02042 - Diventare la metropoli del <i>Green building</i> : Sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile OS0403 - Realizzare interventi per il collegamento e la manutenzione degli edifici scolastici
	2.5 Diventare metropoli circolare	OS02042 - Diventare la metropoli del <i>Green building</i> : Sviluppo territoriale sicuro e sviluppo produttivo ambientalmente sostenibile OS0205 - Diventare metropoli circolare
3. Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata	3.1 Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori	OS0301 - Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti ed ai territori OS0305 – Riorganizzare il sistema di trasporto pubblico locale OS0306 – Incrementare l'estensione delle piste ciclabili OS0307- Viabilità e sicurezza stradale
	3.2 Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica	OS0302 – Potenziare, qualificare ed integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica
	3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'	OS0303 – Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri a 15' minuti OS0306 - Incrementare l'estensione delle piste ciclabili
	3.4 Collegare la metropoli ai nodi globali vicini	OS0304 – Collegare la metropoli ai nodi globali vicini

ASSE PMS	STRATEGIA PSM	OBIETTIVI STRATEGICI DUP
4. Torino Metropoli che impara di più	4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola	OS0401 – Diventare la metropoli laboratorio di una nuova scuola OS02041 - Diventare la metropoli del <i>Green building</i> : Contenimento dei costi di gestione del patrimonio scolastico, rinnovando in profondità il patrimonio scolastico esistente e rivedendo i modelli spaziali e la relazione con il territorio locale OS0403 - Realizzare interventi per il collegamento e la manutenzione degli edifici scolastici OS0404 - Raccordo delle funzioni dell'ente in materia di istruzione con le funzioni regionali in materia di orientamento
	4.2 Creare un ecosistema metropolitano integrato della formazione professionale e vocazionale	OS0402 - Creare un ecosistema metropolitano integrato dell'istruzione superiore
5. Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed egual	5.1 Rafforzare la capacità di attrarre, trattenerne, valorizzare e diversificare i talenti	OS0501 – Rafforzare la capacità di attrarre, trattenerne, valorizzare e diversificare i talenti
	5.2 Riabitare Torino metropoli	OS0502 - Riabitare Torino metropoli
	5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale	OS0503 - Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale
	5.4 Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana	OS0505 - Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana
6. Torino Metropoli più sana	6.1 Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute	OS0601 - Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla "Città della salute"
	6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga	OS0602- Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga OS0206 – Sviluppate, insieme ai Comuni della Città Metropolitana, azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici OS0107- Promuovere i Distretti del Cibo OS0306 – Incrementare l'estensione delle piste ciclabili

3.1.5. Il Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia Scolastica

In attuazione del PSM, è stato inoltre approvato, quale allegato del DUP 2022-2024, il Piano strategico pluriennale di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di Edilizia Scolastica (PSES).

La Città Metropolitana di Torino gestisce un patrimonio immobiliare di edilizia scolastica che conta circa 150 edifici (corrispondenti a più di 1.000.000 di mq di superficie calpestabile) e ospita oltre 90.000 studenti. Da alcuni anni l'Ente opera nell'ottica di razionalizzare e valorizzare tale patrimonio, indirizzando i finanziamenti verso un assetto finale che accresca il suo "valore" in termini di sostenibilità ambientale, di sostenibilità della spesa e di miglioramento dell'offerta didattica.

All'interno del Piano strategico il tema degli edifici scolastici, dell'istruzione e formazione è al centro dallo specifico **Asse 4 "Torino Metropoli che impara di più"**, strutturato in 2 strategie e 12 azioni volte a promuovere il rinnovo dell'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, l'innovazione dei modelli di insegnamento, il potenziamento della formazione vocazionale, sia a livello di istruzione secondaria superiore sia a livello universitario, e il rafforzamento della relazione scuola-territorio in tutti i contesti. Ma anche gli altri Assi del PSM contengono azioni rilevanti e congruenti con gli obiettivi dell'Asse 4 relativi alle scuole. L'**Asse 2 "Torino Metropoli più verde ed ecologica"** contiene ad esempio al suo interno azioni (2.4.2 "Scuole eco") che prevedono di rinnovare in profondità il patrimonio edilizio scolastico esistente (nel senso dell'adeguamento sismico, della digitalizzazione e dell'efficientamento energetico), e di rivedere con l'occasione i modelli spaziali, i modelli didattici e la relazione con il territorio

locale; mentre l'Asse 3 **"Torino metropoli più mobile, accessibile e collegata"** prevede azioni (3.1.2 "Promuovere una connettività reticolare multimodale del trasporto pubblico locale") finalizzate a rendere accessibili con il trasporto pubblico locale tutti i luoghi di servizio scolastico. E anche negli Assi 1 **"Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale"** e 6 **"Metropoli più sana"** sono presenti azioni che riguardano la digitalizzazione, l'inclusione, la coesione, lo sviluppo di infrastrutture per la cultura e per lo sport, per le quali il potenziamento dell'edilizia scolastica può essere un'occasione di attuazione (azione 1.1.1 "Infrastruttura digitale metropolitana", 1.1.3 "Torino metropolitan lab", 6.2.3 "Spazio metropolitano attivo").

Il Piano strategico dell'edilizia scolastica mette a sistema le strategie e le azioni del PSM che riguardano le scuole, declinandole in interventi puntuali sugli edifici di propria competenza. A partire dalle analisi condotte sul sistema della mobilità, sugli impatti ambientali del pendolarismo scolastico, sull'attuale offerta formativa, sull'andamento demografico previsto per la popolazione scolastica e sulle ricadute socio-culturali sul territorio di riferimento dei poli scolastici, il documento definisce fabbisogni, priorità e indicatori di risultato e identifica un **insieme integrato di interventi sul patrimonio scolastico** della Città metropolitana che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici indicati dal PSM.

In particolare, gli interventi puntuali prevedono la riqualificazione energetica di edifici esistenti e la sostituzione di alcuni di essi con nuovi immobili ad alte prestazioni; la riduzione della frammentazione dei plessi scolastici e la creazione di poli scolastici di grandi dimensioni multi-indirizzo, in grado di offrire maggiori opportunità di percorsi didattici e contrastare così la dispersione scolastica; il miglioramento dell'offerta formativa, integrandola con attività esterne aperte anche alla cittadinanza; la redistribuzione dell'offerta formativa in relazione alla distribuzione della domanda. **Per ciascuno degli interventi previsti sul patrimonio scolastico, in corso o in fase di progettazione, è stato valutato, attraverso un'apposita matrice, il grado di coerenza rispetto alle strategie e alle specifiche azioni del PSM.**

3.2. La progettazione europea 2021-2027

Come già evidenziato, il PSM 2021-2023 è stato strutturato in stretta coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con gli obiettivi dello strumento NextGenerationEU e con gli obiettivi della politica di coesione europea, ciclo di programmazione 2021-2027.

L'intento è stato quello non solo di contribuire, attraverso il processo di pianificazione strategica di ambito metropolitano, all'attuazione delle politiche e al raggiungimento degli obiettivi comunitari, ma anche di individuare azioni condivise per lo sviluppo locale che possano essere effettivamente attuate, anche grazie ai finanziamenti europei. Oltre alle risorse previste dal PNRR, il PSM può quindi trovare attuazione grazie alle opportunità di finanziamento offerte della nuova programmazione europea dei fondi strutturali 2021-2027, coerentemente con quanto delineato dal Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte.

A tal fine, già in fase di redazione del PSM sono stati indicati, per ciascuna delle 111 azioni puntuali del Piano, la corrispondente priorità del PNRR, gli specifici obiettivi della politica di coesione, gli eventuali programmi europei a gestione diretta o di cooperazione territoriale.

Esempio di scheda relativa alle azioni puntuali del PSM

azione	1.5.1 Esperienze metropolitane
descrizione	Costruire e promuovere, anche attraverso web e social network, circuiti/prodotti/esperienze turistiche per branding territoriali e per target specifici, specificatamente metropolitane (esempi: arte contemporanea e sci estremo, escursionismo e urban walking, traversate collina-Alpi lungo le aste fluviali etc.); costruire una "banca dati turistica regionale" che permetta la creazione di portali locali.
esempi	thematic tourism e015 ecosistema digitale turistico Banca dati APIDAE
attori	Regione Piemonte, CMTO, Comuni e Unioni di Comuni, Associazioni di categoria, Imprese, GAL, ATL, Operatori turistici, Associazioni locali, Enti parco, Turismo Torino
obiettivi della politica di coesione europea	priorità PNRR 1.3 Turismo e Cultura 4.0 OP1 - Un'Europa più intelligente OSa1 - Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione OP5 - Un'Europa più vicina ai cittadini OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane OSe2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo
programmi europei ad accesso diretto e CTE	Central Europe, Alcotra, MED
strumenti e politiche CMTO interattivi	Settore promozione del territorio e Comunicazione e Direzione Sviluppo Montano e Rurale) Piano triennale per la valorizzazione della rete escursionistica prevista dalla L.R. 12/2010
altri strumenti/politiche sovraordinati	Strategia Regionale per il Turismo

Inoltre, nell'ambito del Dipartimento Sviluppo economico della Città metropolitana, è stata istituita la Funzione Specializzata "Programmi e Progetti Europei ed Internazionali" a cui è stato demandato il compito di garantire che le progettualità europee attivate dall'Ente siano coerenti con il Piano strategico.

Al fine di favorire l'accesso ai finanziamenti europei, una volta definiti i contenuti del PSM 2021-2023, sono stati condotti specifici approfondimenti su alcuni temi, trasversali a più azioni del Piano, ritenuti particolarmente rilevanti e coerenti con le priorità della programmazione europea 2021-2027. Le strategie e le azioni del Piano sono state quindi inquadrare all'interno di macro ambienti, a loro volta riconducibili ai programmi di finanziamento dell'Unione europea, siano essi a gestione diretta o indiretta (fondi strutturali e di investimento). Nel box successivo si fornisce un breve *abstract* di ciascun documento di approfondimento.

Verso il next normal: l'innovazione sociale per la Città metropolitana di Torino

Un tema centrale, che il PSM prova a declinare in funzione delle specificità del territorio metropolitano, è quello dell'innovazione sociale. Il territorio della Città metropolitana di Torino, per la ricchezza di diversità che vi si concentra, rappresenta un perfetto laboratorio in cui sperimentare soluzioni innovative e nuovi modelli organizzativi per una molteplicità di servizi. L'area metropolitana di Torino è infatti ricca di iniziative *bottom-up*, le quali possono determinare la creazione di nuovi modelli organizzativi e lo sviluppo di nuovi servizi quali risposte utili ai reali bisogni sociali. Il ruolo delle istituzioni pubbliche, che la Città metropolitana è chiamata a svolgere, è quello di porre le condizioni abilitanti per facilitare questo processo, sviluppando nuove modalità di coinvolgimento, attivando collaborazioni e occasioni di dialogo tra gli attori, indirizzando e capitalizzando le singole esperienze per innescare effetti di lungo periodo. La principale sfida consiste nel favorire la diffusione dei processi di innovazione sociale, ad oggi prevalentemente concentrati nell'area urbana, a tutto il territorio metropolitano e alle aree più marginali.

Il tema dell'innovazione sociale è centrale per tutte le azioni previste dalla strategia 5.3 del PSM "Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale", che prevede di ripensare il sistema del welfare metropolitano in un'ottica di integrazione pubblico-privato e di imprenditoria a impatto sociale. Ci si propone di valorizzare il poten-

ziale di impresa delle economie dei servizi alla persona e alla famiglia, dei servizi di comunità e di territorio, qualificando lavoro, processi, tecniche e competenze del terzo settore e dell'impresa sociale. Il ruolo della PA è fondamentale nell'organizzare l'offerta di servizi per stimolare questa transizione, anche attraverso modelli di *procurement* mirato.

Accanto a queste azioni, sono state individuate e selezionate ulteriori azioni specifiche previste dal PSM, fondamentali per sostenere l'infrastrutturazione del territorio e la creazione delle condizioni abilitanti, tra cui in particolare quelle afferenti alla strategia 1.3 "Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese" e alla strategia 1.1 "costruire capacità 4.0", oltre ad azioni che promuovono l'innovazione sociale in settori specifici: agricoltura (azioni 1.2.1, 1.2.2, 1.2.4, 1.5.1, 1.7.1, 2.1.4) e turismo e cultura (azioni 1.5.1, 1.5.2, 1.5.3).

Oltre ad essere al centro del programma europeo EaSI, che finanzia a Torino il Centro di competenza per l'innovazione sociale, il concetto di innovazione sociale rientra in modo trasversale in molti programmi europei, a partire da quelli di cooperazione territoriale, e potrà svolgere un ruolo fondamentale nell'attuazione dell'OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" della Politica di Coesione Europea.

Mercato Unico, Innovazione, Agenda Digitale

Il mercato unico, l'innovazione e l'agenda digitale sono temi chiave per le istituzioni comunitarie, ai quali è dedicata una specifica categoria di spesa del bilancio europeo e dello strumento NextGenerationEU (per un totale di 161 miliardi di euro).

Tali temi sono centrali anche per il territorio metropolitano. Nell'ambito del processo partecipativo per la redazione del PSM è infatti emersa, come prioritaria, la necessità di migliorare le infrastrutture digitali a banda larga e la qualità della connessione internet nelle aree montane e periferiche del territorio, parallelamente all'esigenza di potenziare le competenze informatiche di cittadini e lavoratori.

Anche in questo caso, il documento identifica e raggruppa le numerose azioni del PSM che potrebbero essere finanziate nell'ambito dei principali programmi di finanziamento europei, di cui si fornisce una breve descrizione. Si tratta del programma Horizon Europe (azioni 1.1.3, 1.2.1, 1.2.2, 2.3.1, 2.3.3, 2.3.4, 2.4.3, 2.5.1, 2.5.3, 2.5.4, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.5, 3.3.3, 6.2.4), del programma Digital Europe (azioni 1.1.1, 1.1.5, 1.3.5, 1.4.3, 1.4.4, 3.2.5, 6.1.3) e del programma InvestEU. Per quanto riguarda quest'ultimo programma, che è rivolto principalmente alle imprese, sono identificate le azioni del PSM che potrebbero essere avviate da soggetti privati e rispetto alle quali la Città metropolitana può svolgere un ruolo di coordinamento, stimolo e impulso.

La cooperazione e la ricerca per una mobilità sostenibile, intelligente, verde ed integrata nella Città metropolitana di Torino

Un altro ambito tematico particolarmente rilevante sia per le politiche europee che per il territorio metropolitano è quello della mobilità e dei trasporti, nel quale rientrano numerose azioni dell'asse 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e dell'Asse 3 "Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata" del PSM.

In tale ambito, il principale obiettivo della cooperazione europea è sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso ai centri urbani e al sistema di reti transeuropee di trasporto attraverso piattaforme intermodali (azioni 3.1.2, 3.1.4 del PSM) nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie regionali. Altri punti d'attenzione sono relativi all'efficienza e alla qualità del trasporto pubblico locale per consentire il passaggio dall'automobile privata a forme di mobilità più verdi, attive e innovative, attraverso il sostegno alle infrastrutture di trasporto pulite (azioni 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3, 3.2.4, 3.4.1, 3.4.2, 3.4.3) e alla promozione della mobilità elettrica (azione 2.3.2). La crescente sensibilità ambientale spinge verso un cambio di paradigma della mobilità, orientato allo sviluppo di soluzioni di trasporto competitive e a basse emissioni di carbonio (3.2.6) in tutti i campi, compresi gli autotreni e il trasporto aereo. La ricerca europea si concentrerà, tra gli altri, sulla guida autonoma per il trasporto di merci e/o persone (3.1.4), sulla diffusione di veicoli, reti e sistemi intelligenti e connessi, sullo sviluppo della *sharing mobility* (3.1.5, 3.2.3), sulla multimodalità del trasporto merci (3.1.4), sulla sostenibilità della cosiddetta logistica dell'ultimo miglio (3.2.3) e sulla mobilità elettrica (2.3.2).

Tra i programmi europei che potranno finanziare, nel periodo 2021-2027, progetti relativi alla mobilità e al sistema dei trasporti, i più rilevanti sono il programma di ricerca Horizon Europe, ed in particolare il suo Cluster 5 dedicato a "Clima, energia e mobilità", i programmi della Cooperazione Territoriale Europea (Alcotra Italia-Francia, ENI CBC MED, Alpine Space, Central Europe, Euro-MED, Interreg Europe, Urbact ed ESPON), oltre ai programmi operativi nazionali e regionali che implementeranno l'OP3 della politica di coesione "un'Europa più connessa".

Natura Metropolitana. Ripensare l'ambiente e l'infrastruttura rurale per il futuro della Città metropolitana di Torino

Il PSM individua un quadro generale per le azioni riferibili alla "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (Asse 2), in cui si associano, entro un'unica cornice, la conservazione di singoli elementi ambientali, i ragionamenti legati al cambiamento climatico e degli ecosistemi, con i processi industriali, il ciclo dei rifiuti e l'agricoltura. Ci sono ragioni territoriali che motivano tale scelta. La Città metropolitana di Torino, in Italia, è quella che comprende maggiore varietà en-

tro i propri confini amministrativi: pianura, montagna e collina pongono proprie questioni ambientali, presentando forme di insediamento ed agricoltura caratteristiche, che richiedono un'articolazione ampia degli obiettivi di conservazione degli ecosistemi rispetto alla convivenza fra natura e attività umane. In questo contesto, la Città metropolitana è il soggetto che può avere il ruolo più incisivo rispetto all'implementazione di misure relative ai cambiamenti climatici e di azioni riguardanti l'interfaccia fra territorio antropizzato e non (con il problema delle tensioni nella coesistenza fra animali selvatici, quali cinghiali e lupi, ma anche zecche e altri agenti patogeni), o rispetto alla definizione di priorità di *rewilding* e di sviluppo rurale. Nei momenti di confronto attivati nel processo di redazione del PSM, gli enti territoriali hanno espresso la necessità di coordinarsi nell'implementazione di singole azioni per il raggiungimento di risultati di sistema.

L'UE riconosce che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale siano una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare tali sfide la Commissione europea ha sviluppato il cosiddetto "Green Deal europeo", una nuova strategia politica con l'obiettivo di rendere l'UE una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, garantendo che:

- entro il 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra;
- la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse;
- nessuna persona e nessun luogo siano trascurati.

Le risorse messe a disposizione sono canalizzate attraverso una serie di programmi – descritti nel documento - che potenzialmente possono finanziare le azioni del PSM relative alle tematiche ambientali. Si tratta ad esempio della nuova Politica Agricola Comune, del programma LIFE e del programma Horizon Europe (di cui in particolare il Pilastro 2 – *Global Challenges and European Industrial Competitiveness*), nonché dei programmi di cooperazione territoriale europea (Interreg Alcotra, Alpine Space, Central Europe, Euro-MED, Interreg Europe, Urbact, Interact ed Espon). Anche i Fondi Strutturali Europei potrebbero aprire linee utili per affrontare tematiche ambientali, visto che fra i 5 obiettivi della Politica di coesione 2021-2027 si colloca, al secondo posto, "un'Europa più verde e a zero emissioni di carbonio" sottintendendo misure orientate alla transizione energetica, all'economia circolare, alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e al contrasto ai cambiamenti climatici.

Il documento si conclude individuando 5 specifici cluster di azioni del PSM, attorno a cui aggregare gli interessi locali per partecipare alle opportunità di finanziamento europee per il periodo 2021-2027: filiera del bosco (azioni 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.6, 2.4.1, 1.6.1, 2.1.4, 2.5.5, 2.3.4), resilienza idraulica (azioni 2.1.4, 2.1.5, 1.1.3, 1.2.1, 1.2.4, 2.1.6, 2.5.3, 2.5.5), coabitazione tra specie (azioni 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.6), nuovi agricoltori (azioni 1.7.1, 1.7.2, 2.1.3, 2.1.6, 1.6.2, 4.1.4, 6.2.4) e clima (azioni 2.3.1, 2.3.3, 2.3.4, 2.1.6, 6.2.1, 6.2.2).

Inoltre, è stato condotto uno specifico approfondimento relativamente al programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia Francia (Alcotra), che è l'unico - tra i programmi di cooperazione territoriale che interessano il territorio della Città metropolitana - ad individuare gli enti NUTS III coinvolti quali Amministrazioni responsabili della programmazione, insieme alle Regioni e agli Stati membri. In particolare, l'analisi condotta ha consentito di selezionare le azioni congiunte delle Città metropolitane di Torino e Nizza, che potrebbero trovare finanziamento nell'ambito del programma Alcotra. Considerato che nelle due città metropolitane si concentrano la maggior parte delle competenze legate all'innovazione, è sull'Asse 1 del PSM "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" che si riscontra il maggior numero di azioni finanziabili da Alcotra.

Tali approfondimenti consentiranno alla Città metropolitana di Torino e al suo territorio di partecipare alle *call* della nuova programmazione tenendo conto del quadro di obiettivi e strategie definito dal Piano Strategico. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore integrazione tra la pianificazione strategica e la progettualità europea, in modo da favorire, da un lato, la partecipazione dell'Ente a progetti europei che siano il più rispondenti possibile alle reali esigenze del territorio e, dall'altro, l'attuazione delle strategie e delle azioni contenute all'interno del PSM anche mediante i principali strumenti e programmi di finanziamento europei.

In particolare, il programma di cooperazione territoriale europeo Interreg Europe sostiene specificamente il miglioramento delle *policy* regionali e locali, attraverso la creazione di opportunità di scambio di *best practices* e soluzioni a sfide comuni, garantendo che investimenti, innovazione e implementazioni politiche conducano ad un impatto integrato e sostenibile per le persone e per i ter-

ritori. In questi termini, si tratta di un programma che potrebbe rappresentare un'importante occasione di miglioramento e potenziamento del processo di implementazione di alcune delle azioni puntuali previste dal PSM.

Infine, si segnala che nel corso del 2022 si è concluso il progetto europeo ESPON Metro “*The role and future perspectives of Cohesion Policy in the planning of Metropolitan Areas and Cities*” di cui la Città Metropolitana è stata capofila. Il progetto aveva l'obiettivo di analizzare il ruolo della politica di coesione europea nel processo di pianificazione e attuazione delle strategie metropolitane, confrontando le esperienze di nove aree metropolitane europee.

Nonostante la loro importanza nello sviluppo del territorio europeo, le aree metropolitane non sono gli attori principali nella progettazione di programmi e strategie per l'attuazione della politica di coesione. L'esperienza del periodo di programmazione 2007-2013 ha mostrato che le città e le aree urbane sono state coinvolte a livello di progetto come beneficiarie. Nel periodo di programmazione 2014-2020, la politica di coesione ha rafforzato il proprio ruolo riconoscendo l'importanza delle città in specifiche priorità di investimento; tuttavia, il ruolo delle città e la loro influenza sulla concezione dei programmi sembra essere limitato.

Al fine di consolidare l'azione metropolitana in relazione all'utilizzo dei fondi relativi alla politica di coesione europea, il gruppo di ricerca ha focalizzato tre *policy recommendation* che vale la pena richiamare:

1. Sarebbe opportuno definire un'agenda globale di sviluppo metropolitano, allineata al periodo di programmazione dell'Unione Europea (sette anni), al fine di collocare gli obiettivi e le azioni metropolitane nella più ampia programmazione economica nazionale e regionale e per convogliare più facilmente le risorse europee su concrete azioni metropolitane, con riflessi positivi anche sul sistema di governance territoriale multilivello.
2. Identificare chiaramente le competenze e le aree dove l'azione metropolitana costituisce un valore aggiunto e concentrare investimenti ed azioni in relazione ad esse, rivendicando anche l'utilizzo dei fondi della politica di coesione europea.
3. Promuovere sistemi di governance che consentano alla città metropolitana di migliorare il dialogo con i comuni e le comunità; investire sulla capacità di gestire e spendere i fondi europei e favorire una distribuzione equilibrata dei finanziamenti, riducendo la polarizzazione dei fondi ed evitando sacche di svantaggio, promuovendo progetti integrati.

3.3. Lo stato di avanzamento dei progetti

Come già accennato, gli obiettivi e le strategie definite dal PSM sono stati recepiti e tradotti dal DUP in obiettivi gestionali per la tecnostuttura, che saranno rendicontati dettagliatamente nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance dell'amministrazione (Relazione sulla performance e Rendiconto di gestione).

Di seguito si illustrano i progetti più significativi e con un maggior impatto sul territorio avviati dalla Città metropolitana di Torino in attuazione del PSM 2021-2023.

	Asse	1 Torino Metropoli più produttiva e innovativa
PSM	Strategia	1.1 Costruire capacità 4.0
	Azioni	1.1.1 Infrastruttura digitale metropolitana

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dal **Piano nazionale Banda Ultra Larga** sta registrando un notevole ritardo legato ad una serie di criticità di natura regolamentare, tecnologica ed economica che frenano la diffusione di tale tecnologia e limitano conseguentemente lo sviluppo di servizi avanzati per gli utenti. In questo contesto la Città Metropolitana si è attivata come ente di area vasta, promotore dello sviluppo locale e delle interazioni tra gli attori pubblici e i soggetti tecnici, indispensabili nel supporto specialistico per l'attivazione degli interventi infrastrutturali sulle reti.

A dicembre 2020 il CSI Piemonte, su incarico della Città metropolitana, ha condotto uno **studio di fattibilità** al fine di verificare in modo puntuale lo stato di copertura dei servizi di banda ultra larga sul territorio metropolitano e valutare la fattibilità di interventi infrastrutturali e/o azioni di sostegno ai territori per accelerare l'attivazione di servizi di connettività BUL nelle aree non coperte dal Piano BUL o ove esso non preveda l'apertura dei cantieri nel breve termine.

Dallo studio di fattibilità sono risultati ammissibili alcuni interventi che prevedono in sintesi rilegamenti PCN alla Rugar/WiPie grazie all'estensione dell'infrastruttura di Patti Territoriali e del consorzio Top-IX, in continuità con interventi già effettuati in tema di connettività dalla allora Provincia di Torino. La Città metropolitana di Torino ha promosso la realizzazione degli interventi suddetti mediante la collaborazione del Consorzio TOP-IX, da essa partecipato, nonché mediante l'erogazione di **contributi ai Comuni** a parziale copertura dei relativi costi. In particolare, nel biennio 2021-2022 sono stati stanziati 700.000 euro per contributi a favore di comuni per loro interventi diretti ad ampliare l'accesso alla banda larga (di cui sono al momento beneficiari i comuni di Scalenghe, Fenestrelle, Villarperosa, Riva presso Chieri e Ivrea).

A settembre 2022 la Città metropolitana ha inoltre sottoscritto un **protocollo di intesa con Iren e TOP-IX** "finalizzato a condividere gli obiettivi, i contenuti e le modalità realizzative per colmare il divario digitale presente sul territorio e quindi arricchire l'offerta di servizi telematici a valore aggiunto, compresa la possibilità di fornire banda trasmissiva sufficiente a far compiere un salto di qualità alla connettività, potendo utilizzare le infrastrutture, i nodi e i raccordi disponibili".

	Asse	1 Torino Metropoli più produttiva e innovativa
PSM	Strategia	1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese
	Azioni	1.3.1 Skills 4.0

La Città metropolitana intende **stimolare e favorire l'innovazione sociale nel sistema delle micro e piccole imprese** del territorio attraverso la prosecuzione in chiave di innovazione anche sociale del progetto In-nometro. L'iniziativa supporterà finanziariamente, attraverso un contributo in conto interessi e/o un contributo a fondo perduto, le imprese che introducono innovazioni di processo e di prodotto finalizzate a generare un impatto socialmente desiderabile relativamente ai seguenti possibili obiettivi:

- inclusione sociale di soggetti vulnerabili e categorie svantaggiate;
- valorizzazione, salvaguardia dell'ambiente e sostenibilità ambientale dell'attività d'impresa, anche attraverso la decarbonizzazione, il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti derivanti dai cicli produttivi, la riduzione della produzione dei rifiuti, l'ecodesign, la riduzione dell'uso della plastica e la sostituzione della plastica con materiali alternativi;
- rigenerazione urbana e turismo sostenibile;
- salvaguardia e valorizzazione dei beni storico-culturali.

Alla misura agevolativa, la Città metropolitana intende affiancare inoltre un'attività di analisi e validazione dei pre-progetti presentati dai potenziali beneficiari. Laddove il pre-progetto presenti i requisiti richiesti in termini di capacità di generare impatto sociale misurabile, la Città metropolitana supporterà l'impresa nella definizione finale del progetto e procederà quindi alla sua validazione. Oltre al supporto finanziario, la misura permetterà infine alle imprese beneficiarie, i cui progetti siano stati validati da Città metropolitana, di ricevere una "label di impresa con attività ad impatto sociale desiderabile".

	Asse	1 Torino Metropoli più produttiva e innovativa
PSM	Strategia	1.4 Rendere semplice e accessibile la pubblica amministrazione grazie al digitale
	Azioni	1.4.1 Centro di competenza per la semplificazione nella pubblica amministrazione
		1.4.2 Digitalizzazione della PA

È stato recentemente avviato il **progetto DIGITAL-METRO – La Città metropolitana di Torino a sostegno del processo di digitalizzazione dei Comuni**. Il progetto, finanziato dalla Città metropolitana di Torino e sviluppato in collaborazione con la Fondazione Piemonte Innova, mira ad indagare le esigenze specifiche dei Comuni in tema di digitalizzazione dei processi/servizi, misurare il livello di maturità digitale del territorio ed il gap da tradurre in termini di priorità dei fabbisogni, al fine individuare (e ove possibile implementare) le azioni che supportano in modo concreto l'innovazione tecnologica degli enti locali, a vantaggio di cittadini e imprese, utilizzando in modo razionale ed efficace le risorse a disposizione (a partire da quelle del PNRR). Il progetto si articolerà in due fasi. Una prima fase coinvolgerà tutti i Comuni (escluso il capoluogo) in una serie di incontri in cui, nel contesto proprio delle strategie del PSM per la digitalizzazione nella pubblica amministrazione, verrà presentato un questionario mirato a raccogliere le prime informazioni sui fabbisogni, ad oggi, di digitalizzazione del territorio, le criticità e le opportunità di intervento che potranno essere attivate o che la Città metropolitana potrà supportare. La seconda fase è riservata agli Enti che ne faranno richiesta e che risulteranno beneficiari prioritari in base agli esiti del questionario. A cura del personale di Piemonte Innova verranno quindi svolti degli incontri di *assessment* tramite intervista e approfondimento su argomenti quali: infrastrutture e sicurezza, organizzazione e processi interni, servizi verso l'utenza, valorizzazione dei dati e opportunità del PNRR. Gli incontri coinvolgeranno il Responsabile della transizione digitale dei Comuni e/o suoi collaboratori e costituiranno uno strumento per fornire agli Enti il supporto necessario per implementare i propri interventi di digitalizzazione.

PSM	Asse	1 Torino Metropoli più produttiva e innovativa
	Strategia	1.5 Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica
	Azioni	1.5.1 Esperienze metropolitane 1.5.3 Hotspots turistici tematici

La Città metropolitana è capofila del **progetto europeo “Tour strada dei vigneti alpini”**, avviato a Gennaio 2022 e finanziato dal programma Interreg Alcotra. Il progetto Vi.A-Tour è la prosecuzione di un percorso di cooperazione avviato con il progetto Vi.A, nato come frutto di una riflessione sulle potenzialità offerte dallo sviluppo dell'enoturismo nelle Alpi franco-italiane. L'obiettivo generale del progetto è sostenere il turismo transfrontaliero e porre le basi per la costruzione di un'offerta turistica che permetta la riscoperta del settore viticolo e del territorio sui due versanti delle Alpi, migliorando la promozione e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico delle aree coinvolte, sostenendone l'attrattività e puntando ad un beneficio durevole per visitatori e abitanti.

Il progetto si concentra su due obiettivi specifici:

1) il rafforzamento dei prodotti turistici esistenti con la creazione di un itinerario treno-bici-escursionismo-fruizione culturale

2) la comunicazione e la promozione della Strada dei Vigneti Alpini come destinazione turistica unica.

Saranno quindi sviluppate azioni di valorizzazione e promozione del territorio per giungere a costruire quelle che saranno le tappe di un tour transfrontaliero dei Vigneti Alpini, rendendo riconoscibile l'area territoriale coinvolta come destinazione di un'unica esperienza, legata dal medesimo filo conduttore.

La Città metropolitana partecipa inoltre in qualità di partner al progetto europeo **Beyond Snow - Making Alpine Space (snow) tourism communities more resilient to Climate Change**, finanziato dal programma Interreg Alpine Space, che intende contribuire allo sviluppo di comunità e destinazioni turistiche più resilienti nelle Alpi, elaborando nuovi percorsi e processi di sviluppo sostenibile. L'obiettivo è quello di permettere alle comunità locali e alle destinazioni turistiche (di neve) che attualmente sperimentano e/o probabilmente sperimenteranno una riduzione della copertura nevosa negli anni futuri, di adattarsi alle condizioni ambientali, economiche, sociali e culturali in rapido cambiamento, e di rimanere attraenti per residenti e turisti. Grazie al coinvolgimento e alla partecipazione delle comunità locali, saranno identificati specifici indicatori di vulnerabilità, futuri scenari climatici e socio-economici e percorsi di transizione al fine di elaborare un modello innovativo di resilienza adattiva per i territori interessati.

PSM	Asse	1 Torino Metropoli più produttiva e innovativa
	Strategia	1.6 Integrare l'infrastruttura e l'offerta turistica
	Azioni	1.6.1 Dalla foresta al cantiere

Il Parco Tecnologico Environment Park, proseguendo un'esperienza avviata dalla Città Metropolitana, supporta il **gruppo di imprese della provincia di Torino certificate secondo lo schema PEFC** (www.pefc.it), marchio che attesta la provenienza del legname utilizzato da foreste gestite secondo criteri di sostenibilità. Envipark opera in qualità di Ufficio Centrale per le imprese supportandole nelle attività di implementazione e controllo necessarie all'ottenimento della certificazione di catena di custodia PEFC, attestante che l'impresa possiede e utilizza i meccanismi di sicurezza necessari per tracciare i prodotti certificati all'interno del processo di produzione. Le imprese che aderiscono al gruppo, e che utilizzino legname proveniente in prevalenza da foreste site sul territorio della provincia di Torino, possono inoltre ottenere, applicando un sistema di tracciabilità perfettamente integrato con quello richiesto dallo schema PEFC, anche il **marchio Legno della Provincia di Torino**, che assicura al consumatore finale la provenienza e la lavorazione locale del legno. Il gruppo di imprese certificate secondo lo standard PEFC comprende aziende di trasformazione, principalmente segherie e falegnamerie. I prodotti attualmente certificati dalle varie aziende del gruppo comprendono: segati, tondame, mobili da giardino o da interni, topi, legna da ardere.

	Asse	2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
	Strategia	2.1 Costruire e infrastrutturare la metropoli verde
PSM	Azioni	2.1.1 Rete metropolitana delle infrastrutture verdi
		2.1.5 Resilienza idrica fruibile
		2.1.6 Rewilding

La Città metropolitana ha predisposto, con il concorso dei Comuni, il **Catalogo degli Interventi di riqualificazione e Compensazione Ambientale CIRCA** al fine di fornire un orientamento efficace e pianificato ai fondi per le compensazioni ambientali ed agli altri fondi ambientali che possano essere intercettati dal territorio. Il Catalogo, che costituisce uno strumento operativo del PTGM, rappresenta uno strumento essenziale per individuare le priorità di intervento tra le azioni di riqualificazione/tutela previste, in modo da poter indirizzare i fondi a disposizione sulla base di criteri non legati alla mera localizzazione rispetto all'opera che genera la compensazione, ma tenendo conto delle priorità di intervento sull'intero territorio metropolitano.

In particolare, il Catalogo individua:

- le aree degradate che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale;
- le aree sulle quali potrebbero cadere interventi di riforestazione;
- le aree ad elevato valore ambientale per le quali promuovere azioni di tutela e potenziamento;
- un repertorio di azioni di recupero e rigenerazione ambientale per le diverse tipologie di aree.

Esso parte dall'assunto della necessità di completamento e conservazione della rete ecologica, comprendendo interventi utili alla deframmentazione degli ecosistemi e alla ricreazione della continuità fluviale ove questa sia venuta meno.

A partire dalla sua operatività, il Catalogo CIRCA è stato riferimento per l'intercettazione di fondi di compensazione ambientale (provenienti anche dall'istruttoria condotta in ambito di procedure autorizzative di opere, di VIA e di VAS di competenza dell'ente) e di altri fondi per l'ambiente, tra cui quelli previsti dalla Missione 2 del PNRR, contribuendo alla realizzazione di riqualificazioni che hanno portato ad un miglioramento delle connessioni ecologiche. Tra le azioni già realizzate al fine di aumentare la biodiversità del territorio, attingendo alle aree disponibili nel catalogo, vi sono la **ricreazione di aree naturali**, la **realizzazione di passaggi per l'ittiofauna** in sbarramenti fluviali, gli interventi di **riforestazioni in aree urbane e periurbane**.

Al conseguimento degli obiettivi specifici dell'azione 2.1.6 si è contribuito con i seguenti progetti:

- **Parco naturale del Lago di Candia**: azioni concrete di conservazione degli ecosistemi lacustre e palustre. Attraverso due progetti, finanziati dalle operazioni 4.4.1 e 4.4.3 del Piano di sviluppo rurale della Regione Piemonte, sono state realizzate azioni concrete di miglioramento dell'ecosistema palustre (attraverso la realizzazione di un sistema di adduzione idrica di emergenza della palude per contrastare, in periodi di forte carenza idrica, gli impatti negativi generati sugli ecosistemi acquatici, il contenimento di specie esotiche invasive vegetali, il ripristino della vegetazione autoctona, la realizzazione di un'altana per il monitoraggio dell'avifauna) e dell'ecosistema lacustre (attraverso attività di contenimento di specie esotiche invasive animali, ripopolamento di specie ittiche autoctone, realizzazione di un centro ittiogenico per la riproduzione artificiale di ittiofauna autoctona, ripristino della connessione idraulica ed ecologica lago-palude, realizzazione di un sistema di misurazione e monitoraggio dei livelli idrici sull'effluente del lago);
- **Progetto Life 19-nat/it/000883 Insubricus - urgent actions for long-term conservation of pelobates fuscus insubricus in the distribution area**, finanziato nell'ambito del programma europeo LIFE. Il progetto che si concluderà nel 2027, prevede una strategia articolata secondo due principali linee di intervento: la prima prevede la realizzazione di lavori di ripristino o creazione di ambienti idonei ad ospitare la riproduzione del Pelobate fosco insubrico, anuro endemico della Pianura padana a rischio di estinzione, attività di monitoraggio delle popolazioni esistenti distribuite in tre siti Rete Natura 2000 gestiti dalla Città metropolitana (Laghi di Ivrea, Morena destra e stagni di Poirino – Favari), supporto alla riproduzione con predisposizione di nursery e allevamento in semi-cattività delle larve, contenimento di predatori esotici invasivi, studio del DNA ambientale; la seconda si rivolge alla cittadinanza e prevede azioni di educazione ambientale, sensibilizzazione e coinvolgimento, formazione specifica, creazione di gruppi di volontariato euro-

peo, creazione di network tematici e disseminazione dei risultati.

- **Progetto Life 21 – nat/it/ Predator**, finanziato nell’ambito del programma europeo LIFE, Obiettivo del progetto, che è iniziato il 1 settembre 2022 e terminerà il 31 agosto 2027, è la tutela della biodiversità degli ecosistemi acquatici; l’azione principe è la rimozione di una delle minacce alla biodiversità, cioè la presenza del pesce siluro (*Silurus glanis*), specie esotica invasiva, presente nei laghi dell'Europa meridionale, capace di alterare in maniera significativa gli equilibri ecosistemici. Le attività di progetto prevedono lo sviluppo di un sistema di rilevamento della presenza del siluro basato sul DNA ambientale e la *citizen science*, sviluppo di metodi di cattura selettiva del siluro nei laghi, attività di controllo e riduzione della biomassa del siluro in piccoli laghi compresi nella Rete Natura 2000 e in grandi laghi, promozione dell'utilizzo del siluro a scopo alimentare, sensibilizzazione della cittadinanza sul tema delle specie alloctone invasive mediante un programma di educazione ambientale e di disseminazione modulare.

	Asse 2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
PSM	Strategia 2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili per i territori della metropoli
	Azione 2.3.5 Estendere la più grande comunità energetica d'Europa

L’estensione della rete di teleriscaldamento operante nell’area metropolitana torinese che porterà al 2030 al raggiungimento di una quota di 91.500.000 m3 (74.500.000 m3 nel 2020) di volumetria allacciata passa attraverso un maggiore utilizzo delle infrastrutture esistenti e la realizzazione dei seguenti progetti:

1. Progetto Torino nord est

Il progetto, che sarà realizzato dalle società Iren Energia s.p.a. e Engie Servizi s.p.a., è finalizzato ad estendere il servizio di teleriscaldamento ad un bacino d’utenza che nella prima fase sarà pari a circa 6,3 milioni di m3, corrispondente a circa 1.000 edifici, posando circa 70 km di rete, e nella seconda fase raggiungerà 9,0 milioni di m3, corrispondente a circa 1.400 edifici, posando circa 90 km nell’area nord-orientale della Città di Torino. Il progetto comprende inoltre la realizzazione della dorsale di collegamento della rete di teleriscaldamento di Torino alla Centrale termoelettrica ENGIE Produzione di Leinì che costituirà il principale produttore dell’energia termica richiesta dalla nuova utenza. In questo modo, si realizzerà un unico sistema di teleriscaldamento metropolitano di oltre 90 milioni di m3, alimentato quasi esclusivamente dai principali impianti termoelettrici cogenerativi presenti sul territorio, in grado di consentire un’elevata affidabilità di fornitura del servizio per i clienti e, anche grazie ai sistemi di accumulo calore distribuiti sul territorio, un basso utilizzo delle esistenti caldaie di integrazione e riserva, perseguendo così l’obiettivo di decarbonizzazione dei processi produttivi.

2. Progetto di miglioramento delle prestazioni ambientali ed energetiche della centrale di Leinì

Il progetto, che sarà realizzato dalla società Engie Produzione S.p.A., consiste nella realizzazione di alcuni interventi su singoli componenti della centrale di Leinì volti ad ottimizzarne le prestazioni ambientali ed energetiche (installazione di una nuova turbina a gas con migliori prestazioni energetiche e ambientali, di un nuovo generatore elettrico, di un DeNOx catalitico e di un CO Oxidizer, nonché di una nuova caldaia ausiliaria elettrica e di tre pompe ad anello fluido; retrofit del condensatore, con sostituzione dei gruppi motoriduttore ed incremento del rendimento in tutte le condizioni, in particolare in caso di elevate temperature esterne; realizzazione di un sistema di accumulo termico a supporto degli sviluppi futuri del teleriscaldamento e/o per l’esistente, che consisterà in un gruppo di 10 silos per lo stoccaggio di acqua calda e nei relativi controlli). Gli interventi consentiranno di ridurre drasticamente le emissioni attuali di NOx (-66,7%) e di CO (-50%) della Centrale in tutte le fasi di esercizio, pur in presenza di un incremento della potenza della CCGT di circa 23 Mwe; di azzerare totalmente le emissioni in atmosfera di NOx, CO e CO2 da parte della caldaia e di ridurre drasticamente il suo consumo di acqua nelle fasi di avviamento della Centrale.

La Città metropolitana di Torino, nell’espletamento delle procedure autorizzative di cui è direttamente responsabile o a cui partecipa come ente territoriale, verifica che la realizzazione dei progetti persegua i più elevati standard ambientali, garantisce il rispetto dei tempi dei procedimenti e verifica che la realizzazione avvenga nel rispetto delle condizioni autorizzative.

	Asse	2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
PSM	Strategia	2.4 Diventare metropoli del green building
	Azione	2.4.2 Scuole eco
	Asse	4 Torino Metropoli che impara di più
PSM	Strategia	4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola
	Azioni	4.1.5 La scuola centro civico

Sono numerosi gli **interventi in corso e in progettazione sugli edifici scolastici** di proprietà della Città metropolitana di Torino che, in attuazione dell'**azione 2.4.2 "Scuole eco" del PSM**, sono finalizzati a rinnovare in profondità il patrimonio scolastico esistente (adeguamento sismico, digitalizzazione ed efficientamento energetico), rivedendo con l'occasione i modelli spaziali, i modelli didattici e la relazione con il territorio locale. Dal momento in cui è aumentata la disponibilità di finanziamenti ministeriali (a partire dal Piano Triennale di Edilizia Scolastica 2018-20) e l'approccio per la concessione dei finanziamenti stessi si è modificato nella direzione di privilegiare l'integrale adeguamento di ogni edificio, la Città Metropolitana ha iniziato ad elaborare **progetti organici di risistemazione di interi poli scolastici**. È stata pertanto relegata ai soli finanziamenti "tematici" la predisposizione di progetti finalizzati alla risoluzione di problematiche tecniche specifiche (ad esempio lo sfondellamento dei solai o l'adeguamento antincendio), mentre negli anni precedenti si privilegiavano progetti trasversali su più edifici finalizzati a risolvere problematiche urgenti ma parziali. Pertanto, le scelte decisionali sono partite dall'individuazione dei poli scolastici "strategici". Tra gli interventi previsti in tali progetti sono compresi l'adeguamento sismico e antincendio; la messa in sicurezza degli elementi costruttivi principali (facciate, coperture, ecc.); l'efficientamento energetico e l'adeguamento degli impianti elettrici; la razionalizzazione di spazi interni finalizzati a favorire l'innovazione nella didattica; la valorizzazione delle aree e delle attrezzature esterne e l'integrazione con il territorio circostante, allo scopo di amplificare il ruolo di "*civic center*" dei poli scolastici. Accanto ai progetti organici su specifici plessi/poli scolastici, si stanno portando avanti due progetti trasversali a più edifici scolastici, che contribuiscono in particolare all'attuazione dell'**azione 4.1.5 "La scuola centro civico"** del PSM: il **progetto sport** che prevede la costituzione di nuove palestre per gli edifici scolastici che ne siano carenti, da mettere a disposizione del territorio in orario extra-scolastico, e il **progetto cultura**, che prevede l'ottenimento dell'agibilità per il pubblico di almeno 12 tra palestre e auditorium scolastici. Per quanto riguarda gli interventi in corso, oltre a **5 interventi di efficientamento energetico** su altrettanti edifici scolastici localizzati nella Città di Torino, finanziati per un totale di **11,5 milioni di euro** dal Fondo **REACT-EU**, si segnalano i progetti finanziati dal **PNRR - Missione 4, Componente 2, Investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica"** per un totale di **96,9 milioni di euro**: 67 interventi su altrettanti plessi scolastici, localizzati sia nella Città di Torino sia nel resto del territorio metropolitano, che dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2026.

	Asse	2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
PSM	Strategia	2.4 Diventare metropoli del green building
	Azione	2.4.2 Scuole eco

L'azione 2.4.2 del PSM prevede, oltre al rinnovamento in profondità del patrimonio scolastico (cfr. scheda precedente), anche il rinnovamento dei modelli didattici, orientandoli e integrandoli con il tema della sostenibilità. Rispetto a tale obiettivo, l'**Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile (AmSvS)** prevede due Azioni pilota specifiche in corso di attuazione che, a partire dall'esperienza della progettualità europea A.P.P.VER e alle esperienze nazionali e internazionali di Green school, hanno a riferimento:

- la produzione di una proposta di "**strumento**" per supportare il **processo di transizione per lo sviluppo sostenibile di Scuole secondarie di secondo grado e Agenzie IeFP** (per progettare, orientare, sostenere e valorizzare esperienze che concorrano al successo formativo nel contesto territoriale);
- il **successo formativo dei territori per la transizione ecologica**, inteso come la possibilità di costruire una cultura che dia strumenti per capire e affrontare una nuova realtà complessa nell'orizzonte sempre

più pressante della crisi climatica: occorrono innovazioni organizzative e strumenti che mettano in condizione i territori - e i loro attori ovviamente, in primis le scuole - di cooperare per affrontare le sfide della transizione ecologica. La possibilità di affrontare tali sfide risiede non nelle possibilità di singoli soggetti, ma piuttosto in forme di relazione e collaborazione fra i diversi attori territoriali. Le ricerche svolte dalla SAA individuano una possibile soluzione nella costruzione di HUB territoriali, intesi come reti multi-attori diversificate, dotati di strategie di sviluppo sostenibile, con la responsabilità di influenzare il successo formativo di un territori, considerando processi già in atto, dotati di forme organizzative efficaci, capaci di intercettare nuovi bisogni che – ovviamente – includano le scuole.

	Asse	2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
PSM	Strategia	2.4 Diventare metropoli del green building
	Azione	2.4.4 Densificazione selettiva

Nel mese di giugno 2021 è stato sottoscritto un Accordo quadro tra la Città metropolitana di Torino e il Politecnico di Torino per attività di ricerca e collaborazione di carattere scientifico nell’ambito di processi di pianificazione territoriale e ambientale e attività di valutazione ambientale, con particolare riguardo a processi di VIA/VAS e compensazioni ambientali.

Gli uffici tecnici della Città metropolitana hanno inoltre partecipato, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, alle conferenze di copianificazione per l’esame delle varianti generali e strutturali dei piani regolatori generali comunali indirizzando le scelte pianificatorie dei Comuni alla promozione degli interventi di densificazione dell’edificato esistente e disincentivando l’edificazione su suolo libero non urbanizzato e hanno promosso la costituzione di tavoli tecnici con i competenti uffici di ARPA, di Regione Piemonte e dei Comuni coinvolti, per l’individuazione degli interventi di compensazione ambientale finalizzati a supportare e ad indirizzare la progettualità dei comuni verso scelte pianificatorie di reale ed efficace valorizzazione ambientale del territorio.

	Asse	2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
PSM	Strategia	2.5 Diventare metropoli circolare
	Azione	2.5.1 Second life

Nel mese di settembre 2021, è stato sottoscritto un Protocollo d’Intesa tra la Città metropolitana, l’Associazione d’ambito torinese per il governo dei rifiuti, il Consorzio Acea Pinerolese, il Consorzio Cados, il Consorzio CCA, il Consorzio CCS, il Consorzio CISA, il Consorzio Cisa, il Consorzio Covar 14, il Consorzio di Bacino 16 e il Consorzio di Bacino 18, per la costituzione di una **cabina di regia del ciclo integrato dei rifiuti** nell’ambito metropolitano torinese. Il Protocollo è finalizzato a condividere le strategie per la realizzazione degli interventi necessari a perseguire l’economicità, l’efficacia, l’efficienza del servizio integrato di gestione dei rifiuti, in un’ottica di economia circolare, e a favorire l’implementazione di azioni volte alla riduzione dei rifiuti, prediligendo il riuso e la rigenerazione ove possibile. L’obiettivo è quello di costituire un tavolo di coordinamento per lo sviluppo del sistema di gestione del ciclo integrato dei rifiuti nel territorio metropolitano e la diffusione di *best practices*.

E’ stato inoltre realizzato, nell’autunno 2021, un importante aggiornamento della **mappatura dei “Punti Riduci e Riusa”** in cui sono presenti varie attività localizzate sul territorio che hanno come fulcro la riparazione e/o il riutilizzo di oggetti ed apparecchiature utilizzate. Questa mappatura è attualmente disponibile sul sito beataladifferenziata.it e sull’applicazione latuadifferenziata per la consultazione da parte della cittadinanza. I dati saranno inoltre resi disponibili sul geoportale della Città metropolitana, in modo da ampliare la diffusione e favorire la conoscenza di tali realtà.

Nel mese di agosto 2022, è stato sottoscritto un Protocollo d’intesa tra la Città metropolitana di Torino, il Politecnico di Torino, Acea Ambiente S.p.A. e Brillada Vittorio & C. s.n.c. per: verificare la fattibilità dell’utilizzo di polimeri materia prima seconda derivati dalla preparazione di frazioni non funzionali al riciclo meccanico della raccolta differenziata di imballaggi in **plastica** o di scarti pre-consumo quali additivi

per conglomerati bituminosi da utilizzarsi nelle **pavimentazioni stradali**; verificare la predisposizione di un più articolato progetto di ricerca e dimostrazione su scala reale delle applicazioni; ampliare le possibilità di riciclo dei rifiuti plastici; garantire trasparenza del processo e tracciabilità dei flussi di rifiuti.

La Città metropolitana partecipa inoltre al Progetto europeo **Re-Plan City Life - Relevant Audience Plan leading to awareness network for circular economy use of recycled tyre materials in city life** (2022-2025). Il progetto, finanziato dal programma europeo LIFE, intende sensibilizzare le pubbliche amministrazioni sull'uso dei materiali di pneumatici riciclati (RTM) nell'edilizia, nelle infrastrutture e nelle aree urbane, promuovere, attraverso divulgazioni di *best practices*, i principi dell'economia circolare per gli RTM e sviluppare linee guida per gli acquisti verdi della Pubblica amministrazione.

Infine, la Città Metropolitana fa parte del comitato promotore della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) ed è in corso un'attività, in stretta collaborazione con AICA (Associazione Internazionale Comunicazione Ambientale), per la promozione della SERR attraverso comunicati alle scuole, pubblicazione di news sui canali istituzionali e l'organizzazione di *webinar*.

	Asse	2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
PSM	Strategia	2.5 Diventare metropoli circolare
	Azione	2.5.2 Rete centri riuso

Con riferimento all'azione 2.5.2 del PSM, che prevede la realizzazione di una rete metropolitana dei centri di riuso e di un sistema metropolitano trasparente di monitoraggio dei sistemi di raccolta e riuso/riciclo, l'Osservatorio sui Rifiuti della Città metropolitana pubblica da oltre 20 anni il **Rapporto annuale sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti**, oltre ad effettuare rilevazioni mensili sulla produzione di rifiuti e sulle raccolte differenziate di tutti i Comuni del territorio metropolitano e realizzare un monitoraggio trimestrale dei rifiuti urbani indifferenziati e dei conferimenti al Termovalorizzatore.

Si richiama inoltre, l'importante aggiornamento della **mappatura dei "Punti Riduci e Riusa"** in cui sono presenti varie attività localizzate sul territorio che hanno come fulcro la riparazione e/o il riutilizzo di oggetti ed apparecchiature utilizzate (cfr. scheda precedente).

E' stata infine sottoscritta, nel mese di luglio 2022, una Convenzione tra la Città Metropolitana di Torino, l'ATO-R, l'IPLA e alcune *Producer Responsibility Organizations* (PRO), per la realizzazione di analisi merceologiche sul rifiuto indifferenziato prodotto in alcuni ambiti del territorio metropolitano. Il progetto di realizzare 22 analisi merceologiche è finalizzato all'analisi delle frazioni riciclabili anche di rifiuti di imballaggio scorrettamente conferite nel flusso indifferenziato.

	Asse	2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
PSM	Strategia	2.5 Diventare metropoli circolare
	Azione	2.5.4 Rifiuti locali

Nel mese di gennaio 2021, la Città metropolitana di Torino ha sottoscritto un Protocollo di intesa con CO-RIPET e i Consorzi di Bacino per la definizione delle modalità d'installazione degli eco-compattatori ai fini del riciclo *bottle-to-bottle* dei rifiuti di contenitori per liquidi alimentari (CPL) in PET. Uno dei fini del protocollo è quello di perseguire l'economicità, l'efficacia, l'efficienza del servizio integrato in ottica di economia circolare, per incrementarne i tassi di intercettazione e avvio a riciclo sul territorio metropolitano, riducendone al contempo quelli di smaltimento o la dispersione nell'ambiente, e per contribuire al raggiungimento degli sfidanti obiettivi specifici sulle bottiglie in PET posti dalla direttiva direttiva (UE) 2019/904.

L'Ente ha inoltre aderito, nel mese di aprile 2022, alla campagna dell'Associazione Comuni Virtuosi denominata "A Buon Rendere – molto più di un vuoto", volta all'istituzione di un sistema di deposito cauzionale per CPL con lo scopo di massimizzare l'intercettazione di tutte le frazioni di rifiuto riciclabile. Un deposito cauzionale costituirebbe una premessa importante per favorire la riduzione e selezione dei rifiuti da imballaggio, anche in insediamenti isolati.

	Asse	2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
PSM	Strategia	2.5 Diventare metropoli circolare
	Azione	2.5.5 Servizi ecosistemici metropolitani

Grazie al Progetto "SAM4CP - Soil administration models for community profit", finanziato dal programma europeo LIFE, di cui la Città metropolitana era stata capofila, e con cui era stato predisposto un simulatore digitale per la **valutazione dei servizi ecosistemici** che si perdono/recuperano a seguito delle trasformazioni di uso del suolo previste, si stanno **supportando le amministrazioni locali** nell'utilizzo di tale strumento **al fine di indirizzarle a scelte pianificatorie ed urbanistiche che riducano il consumo di suolo e ne salvaguardino le sue funzioni ecosistemiche**. Parallelamente, nell'ambito del progetto "LUIGI - Linking Urban and Inner Green Infrastructures", finanziato dal programma europeo Interreg Alpine Space, è stato condotto un ulteriore approfondimento sui servizi ecosistemici forniti alla collettività. L'area pilota su cui si è lavorato, divenuta Zona Speciale di Conservazione nel 2016 e in attesa di essere formalmente riconosciuta dalla Regione Piemonte come parco naturale, è quella dei 5 Laghi di Ivrea che interessa porzioni dei Comuni di Borgofanfo d'Ivrea, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Ivrea, Montalto Dora. Il percorso che la Città metropolitana intende proseguire anche dopo la chiusura del progetto mira ad individuare scenari condivisi di utilizzazione e gestione del territorio e del capitale naturale, con l'obiettivo, ambizioso ma non irrealizzabile, di riuscire ad arrivare alla stipula di un accordo di PES, ossia di pagamento dei servizi ecosistemici, previsto dal collegato ambientale alla Legge 221 del 2015. Va in questa direzione anche l'implementazione del **Catalogo CIRCA** (cfr. sopra), che rappresenta un ulteriore strumento per individuare le priorità di intervento tra le azioni di riqualificazione/tutela previste, in modo da poter indirizzare i fondi a disposizione sulla base di criteri non legati alla mera localizzazione rispetto all'opera che genera la compensazione, ma tenendo conto delle priorità di intervento sull'intero territorio metropolitano.

	Asse	2 Torino Metropoli più verde ed ecologica
PSM	Strategia	2.5 Diventare metropoli circolare
	Azione	2.5.6 Green public procurement

La Città metropolitana riveste un ruolo strategico in relazione all'attuazione del *Green Public Procurement* (GPP) anche in considerazione del proprio ruolo di soggetto aggregatore e Centrale Unica Appaltante. Il *Green Public Procurement* può contribuire in modo significativo ad accrescere la disponibilità sul mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale e ad orientare le scelte e i comportamenti anche di soggetti privati, dai cittadini alle imprese. Il GPP può quindi rappresentare uno strumento importante per promuovere l'economia circolare e nuovi modelli di produzione e consumo più sostenibili e a ridotto impatto ambientale. Grazie al **Progetto A.P.E. - Acquisti Pubblici Ecologici** e al nuovo Protocollo d'intesa per l'attuazione degli acquisti pubblici ecologici sul territorio della Città metropolitana di Torino, 51 organizzazioni di diversa natura (che rappresentano sia "la domanda" – singola o aggregata – sia "l'offerta") lavorano in **rete** sul territorio per una più efficace applicazione dell'obbligo normativo previsto all'art. 34 del Codice degli Appalti (introduzione dei CAM – Criteri Ambientali Minimi nelle procedure di acquisto di beni e servizi, per qualunque valore a base d'asta). La Città metropolitana di Torino, anche finanziando apposite Convenzioni con Arpa Piemonte, supporta gli aderenti alla Rete, con attività di diversa natura: informazione, formazione, gruppi di lavoro, piattaforme, helpdesk, supporti tecnici mirati, predisposizione e utilizzo di strumenti, comunicazione, sensibilizzazione e informazione, ecc.

	Asse	3 Torino metropoli più mobile, accessibile e collegata
PSM	Strategia	3.2 Potenziare, qualificare e integrare l'infrastruttura metropolitana primaria di mobilità pubblica
	Azione	3.2.6 Sperimentare e introdurre l'idrogeno ferroviario

La Città metropolitana partecipa in qualità di partner al progetto europeo **H2MA - Green Hydrogen Mobility for Alpine Region Transportation**, finanziato dal programma Interreg Alpine Space, che si pone come obiettivo quello di coordinare e accelerare la realizzazione di infrastrutture transnazionali per i trasporti pesanti ad idrogeno verde nella regione alpina. Il progetto aumenterà le capacità delle autorità pubbliche territoriali coinvolte di pianificare in modo integrato e testare congiuntamente le rotte transalpine ad idrogeno a zero emissioni zero. La soluzione di pianificazione e implementazione integrata di H2MA per la mobilità a idrogeno consentirà, da un lato, di realizzare infrastrutture transnazionali per autocarri commerciali e, dall'altro, di implementare piani urbani per l'utilizzo dell'idrogeno per autobus, treni, aerei e navi. Il progetto H2MA contribuirà così a mitigare gli effetti del cambiamento climatico, riducendo le emissioni di gas a effetto serra, riducendo l'inquinamento atmosferico e acustico e supportando ulteriormente la crescita dello Spazio Alpino come hub di trasporto sostenibile.

	Asse	3 Torino metropoli più mobile, accessibile e collegata
PSM	Strategia	3.3 Ridisegnare la metropoli come rete policentrica di città e quartieri 15'
	Azione	3.3.2 Percorsi ciclabili in rete per la micromobilità locale

La Città metropolitana è il soggetto attuatore di 3 progetti di potenziamento della mobilità sostenibile, finanziati nell'ambito del **PNRR - missione 2, componente 2, investimento 4.1.2 "ciclovie urbane"** per un finanziamento complessivo di oltre **12,5 milioni di euro**:

- interventi di manutenzione straordinaria sulle piste ciclabili esistenti
- realizzazione di nuove piste ciclabili nelle tratte Torino-Nichelino, Torino-Venaria, Torino-Mappano
- realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra le sedi universitarie di Torino e di Grugliasco.

	Asse	4 Torino Metropoli che impara di più
PSM	Strategia	4.1 Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola
	Azioni	4.1.2 Da learning city a learning metropolis

Nel mese di ottobre 2022 si è tenuta la prima edizione del **Social Festival "Ci vuole una città per fare una scuola"** voluto ed organizzato dalla Città metropolitana di Torino, dalla Città di Torino e dalla Compagnia di San Paolo attraverso la Fondazione per la Scuola, con il coordinamento di Animazione Sociale. Oltre 120 relatori, docenti, esperti, amministratori pubblici e cittadini, si sono confrontati in tre intense giornate di dibattiti, workshop, laboratori e *reading* dedicati alla scuola e al suo rapporto con il territorio. Per essere luogo di crescita inclusiva, la scuola ha infatti bisogno della città, delle sue politiche, delle sue energie civiche, associative, culturali. E d'altra parte una città, se vuole aver cura del suo futuro, non può non prendersi cura della scuola, per far sì che diventi laboratorio di cittadinanze, luogo di fioritura di talenti e capacità. A partire da queste premesse, il festival ha voluto riportare al centro dell'attenzione l'importanza della scuola quale **bene comune** e la necessità di trasformare le città in **comunità educative**, in cui le istituzioni scolastiche, gli enti pubblici e del terzo settore, insieme con le reti della società civile, tessano alleanze educative e portino avanti progetti condivisi per sostenere collettivamente il ruolo della scuola quale istituzione centrale per lo sviluppo educativo e la convivenza sociale.

	Asse	5 Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale
PSM	Strategia	5.2 Riabitare Torino metropoli
	Azioni	5.2.1 Social housing per la rivitalizzazione dei piccoli centri e delle borgate alpine 5.2.3 Case della comunità nei centri minori

Il Decreto Legge 152/2021 ha destinato alla Città metropolitana di Torino 233.947.918 euro per il periodo 2021-2026, in attuazione della misura "Piani Urbani Integrati" (PUI), prevista dal **PNRR, Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2**. Tale misura è finalizzata a favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale, promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche.

La Città metropolitana ha selezionato i progetti presentati dal territorio che fossero coerenti con l'**asse 5 del PSM "Torino metropoli più attrattiva, giusta ed eguale"** ed in particolare con la **strategia 5.2 "Riabitare Torino metropoli"**.

A seguito di un intenso processo di concertazione e negoziazione con i Comuni, sono stati individuati due Piani integrati, entrambi ammessi a finanziamento:

- **PIÙ – Piano Integrato Urbano della Città di Torino**, a cui è destinato un finanziamento PNRR di oltre 113 milioni di euro per la realizzazione di 36 interventi nella Città di Torino. Il Piano intende affrontare il tema della rigenerazione urbana a partire dal sistema bibliotecario cittadino come elemento dell'infrastruttura sociale urbana. Prevede interventi sulle sedi delle biblioteche di quartiere e sul tessuto urbano che le ospita, agendo sulle vulnerabilità materiali e sociali, sull'eliminazione delle barriere fisiche e socio-culturali, sulla qualità dello spazio pubblico e sui luoghi della socialità e dell'inclusione.

- **"Torino metropoli aumentata: abitare il territorio"**, a cui è destinato un finanziamento PNRR di oltre 120 milioni di euro per la realizzazione di 47 interventi realizzati in altrettanti comuni del territorio metropolitano. Il Piano interviene sull'infrastruttura sociale di diversi nodi urbani, alle varie zone altimetriche, con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze di opportunità che coinvolgono diversi target sociali, in particolare gli anziani, i disabili, i giovani, le famiglie e, in generale, le persone in difficoltà economica. In particolare, sono previste due linee di intervento, distinte ma complementari:

- la prima interviene sul rafforzamento delle politiche sociali attive che contemplano interventi di *housing* sociale rivolti ai soggetti fragili, in attuazione dell'**Azione 5.2.1 del PSM "Social housing per la rivitalizzazione dei piccoli centri e delle borgate alpine"**;
- la seconda prevede la costruzione o ricostruzione di spazi di aggregazione e inclusione, "luoghi condivisi" per la comunità e spazi culturali e teatrali, che includano anche sedi di servizi o attività sociali, in attuazione dell'**azione 5.2.3 del PSM "Case della comunità nei centri minori"**.

Gli interventi previsti dai due piani integrati si inseriscono quindi in modo organico all'interno del PSM 2021-2023 ed essendo finanziati dal PNRR dovranno concludersi entro il 2026.

	Asse	5 Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale
PSM	Strategia	5.2 Riabitare Torino metropoli
	Azione	5.2.4 Programma metropolitano per la qualità dell'abitare

Il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA), previsto dal decreto interministeriale n. 395 del 16/09/2020 e successivamente inserito nel **PNRR – Missione 5, Componente 2, Investimento 2.3**, è finalizzato a promuovere processi di rigenerazione urbana e di riduzione del disagio abitativo e insediativo, con particolare riferimento alle periferie.

La Città metropolitana ha presentato 3 candidature nell'ambito del Programma PINQuA, definite a seguito di un intenso processo di coinvolgimento e concertazione con i Comuni, due delle quali sono state ammesse a finanziamento, ottenendo ciascuna un contributo di 15 milioni di euro:

- **il programma "Ricami Urbani – ricucire l'abitare metropolitano"**, proposto dai comuni di Collegno (capofila), Grugliasco e Borgaro Torinese con il partenariato di Atc del Piemonte Centrale e Consorzio Intercomunale Torinese: include 25 interventi (per un investimento totale di oltre 19 milioni di euro), che par-

tendo da luoghi storici come il Villaggio Leumann, intendono rinnovare, attraverso un modello di progettazione urbana *smart*, gli spazi e i luoghi dell'abitare per definire nuove trame sociali del vivere collettivo;

- il **programma "ResiDenza-resiLlenza"**, proposto dai comuni di Moncalieri (capofila), Nichelino, Chieri, Beinasco, Trofarello, La Loggia e Piobesi Torinese, unitamente all'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese e Atc del Piemonte Centrale: è costituito da 51 interventi, per un investimento complessivo di quasi 24 milioni di euro, che si pongono l'obiettivo primario di ridurre il disagio abitativo nei contesti periferici, concentrandosi in particolare sulla riqualificazione del patrimonio edilizio ERP, sulla rifunzionalizzazione e messa in rete di aree verdi, spazi e immobili pubblici e privati e sul potenziamento dei servizi e delle infrastrutture urbano-locali.

I due progetti attuano l'azione **5.2.4 del PSM "Programma metropolitano per la qualità dell'abitare"** contribuendo alla costruzione di un insieme integrato di azioni che producono qualità abitativa (edilizia, architettonica, urbana, sociale, dei servizi) diffusa nei diversi territori metropolitani. In quanto progettualità finanziate dal PNRR, gli interventi dovranno concludersi entro luglio 2026.

PSM	Asse	5 Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale
	Strategia	5.2 Riabitare Torino metropoli

Il **progetto "Vivere in montagna"**, realizzato dalla Città Metropolitana in collaborazione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino e con SocialFare - Centro per l'Innovazione Sociale, è un progetto di orientamento, formazione e accompagnamento per chi vuole abitare e/o lavorare in montagna. L'iniziativa supporta chi immagina, per sé e per la propria famiglia, una vita nelle terre alte e si articola in due servizi:

- **Sportello Vivere e lavorare in montagna**: lo sportello offre un servizio di informazione, orientamento ed accompagnamento per chi vuole vivere e/o lavorare in montagna. Oltre ad incontri individuali, sono stati previsti incontri collettivi in presenza, webinar e dirette facebook in cui sono state affrontati, con il coinvolgimento di esperti ed attori locali, temi rilevanti per la vita e il lavoro in montagna;

- **Scuola di montagna**: corso di formazione residenziale di 3 giorni (30 settembre – 2 ottobre 2022) destinato alle persone interessate ad avviare nuovi progetti di vita, abitativi e/o lavorativi, nelle aree montane. Con il supporto degli esperti dell'Università di Torino e di SocialFare, e ad una serie di soggetti locali (amministratori, imprenditori, abitanti, ...), i partecipanti hanno potuto approfondire competenze e conoscenze necessarie all'avviamento o allo sviluppo dei rispettivi progetti di vita/lavoro nelle terre alte.

PSM	Asse	5 Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale
	Strategia	5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale
	Azioni	5.3.1 Centro di competenza per il nuovo welfare 5.3.3 Politiche sociali locali metropolitane

La Città metropolitana ha avviato da alcuni mesi, in collaborazione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, un'**attività di ricerca** – che rappresenta un approfondimento di indagini precedenti - **sul fenomeno degli homelessness**, finalizzata a conoscere in modo più approfondito il fenomeno, individuare le risorse attivate sul territorio e costruire così un **sistema informativo comune** funzionale alla definizione di **politiche integrate di area vasta**.

La pandemia di Covid 19 e la crisi economica ed energetica hanno drammaticamente incrementato il rischio di marginalità sociale per le persone a basso reddito, accentuando situazioni di precarietà e di disoccupazione e riducendo le capacità di intervento delle tradizionali reti di supporto. Il fenomeno dell'*homelessness* è profondamente cambiato negli ultimi anni: le persone diventano *homeless* a causa di eventi drammatici che possono accadere con una certa frequenza nella vita; il numero delle donne e dei minori che si trovano senza una dimora sta aumentando e non sono più soltanto le grandi città a registrare tra i propri abitanti persone *homeless*, ma anche diversi comuni di media dimensione che presentano caratteristiche peri-urbane. L'interesse da parte della Città metropolitana sul tema si è sviluppato proprio da questi cambiamenti strutturali, segnalati da Comuni dell'area metropolitana che si trovavano a dover af-

frontare problemi di emergenza abitativa con numeri in progressiva crescita.

La creazione di un sistema di monitoraggio sul fenomeno degli *homelessness* e di verifica dell'efficacia degli interventi rappresenterà un punto di partenza fondamentale per lo sviluppo di collaborazioni tra enti e territori differenti e la creazione di un sistema di servizi diffuso, in grado di leggere le specifiche esigenze di questa popolazione e di rispondere con interventi differenziati, orientati a stimolare le risorse e le capacità dei singoli soggetti. Un intervento che ben si contestualizza nelle azioni previste dal PSM 2021-2023 che puntano a dare maggiore integrazione al sistema di welfare locale, costituendo un centro di competenza metropolitano che supporti la progettualità pubblica e del terzo settore nella costruzione di nuovi servizi alle persone.

PSM	Asse	5 Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale
	Strategia	5.4 Attivare i giovani come risorsa per il futuro della Torino metropolitana
	Azione	5.4.1 Aumentare la conoscenza delle strategie metropolitane 5.4.2 Attivare i giovani metropolitani per l'attuazione, implementazione, modifica del piano strategico

Il **progetto di formazione "Amministrare e comunicare con rispetto: persone, ambiente e territorio"** presentato dalla Città metropolitana di Torino, in qualità di capofila e in partenariato con i Comuni di Avigliana, Rivalta, Lanzo, Vigone, Villar Pellice e Volvera, ANCI Piemonte, UNCEM e ANPCI, e finanziato dal secondo bando regionale "**Partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica dei territori**" ha previsto un percorso formativo gratuito di sessanta ore rivolto ad amministratori e amministratrici con meno di 35 anni e giovani della società civile tra i 18 e i 29 anni, volto a favorire la partecipazione attiva e una presenza qualificata delle giovani generazioni nella vita politica locale e nei processi decisionali pubblici. Il percorso si è concluso nel mese di luglio 2021 con un *summer camp* residenziale di 3 giorni, presso la Certosa 1515 di Avigliana. Un sessione formativa del campo estivo è stata dedicata alla **presentazione del Piano strategico metropolitano**, a cui è seguita una discussione guidata sul coinvolgimento dei giovani nei processi strategici della città metropolitana. Ai partecipanti, suddivisi in gruppi, è stato in particolare chiesto di riflettere su come poter tradurre in pratica le azioni **5.4.1 Aumentare la conoscenza delle strategie metropolitane** e **5.4.2 Attivare i giovani metropolitani per l'attuazione, implementazione, modifica del piano strategico** del PSM. Oltre a contribuire di per se stesso all'attuazione di tali azioni specifiche, l'evento formativo ha consentito più in generale di raccogliere idee e suggerimenti utili sugli strumenti e sulle modalità per informare, coinvolgere ed attivare i giovani al fine di implementare le strategie di sviluppo previste dal PSM.

PSM	Asse	6 Torino Metropoli più sana
	Strategia	6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga
	Azione	6.2.1 Riforestazione urbana per città più fresche e aria più pulita

Nel 2021 sono stati approvati i definitivi e sono state avviate le attuazioni dei **cinque i progetti** presentati dalla Città metropolita di Torino nell'ambito del **Bando Forestazione** pubblicato dal Ministero dell'ambiente con DM del 9 ottobre 2020. I progetti, del valore ciascuno di 500.000 euro, sono stati definiti in collaborazione con gli Enti parco e i Comuni del territorio e riguardano tutti il territorio di Corona Verde:

1. **Corona Verde – zona nord**, indirizzato ad interventi di forestazione dell'area metropolitana torinese nord;
2. **Corona Verde – zona sud**, che ha coinvolto Comuni posti a sud e sud est della metropoli torinese;
3. **Corona Verde – aree protette Parco regionale La Mandria e Parco del Po piemontese**, definito appositamente per riunire territori protetti all'interno dei parchi regionali della Mandria e del Parco del Po;
4. **Corona Verde – tangenziale verde**, definito sui tre Comuni che fanno parte del sub ambito della tan-

genziale verde a nord del capoluogo;

5. **Corona Verde – area metropolitana torinese**, che ha interessato oltre al capoluogo torinese, un'ampia porzione di territori del Comune di Torino gestiti dalla Società Acque metropolitane a Venaria e 2 dei principali comuni della collina torinese (Chieri e Moncalieri).

I cinque progetti prevedono la messa a dimora complessivamente di circa 70mila alberi di specie rigorosamente autoctone, che fanno parte della zona fitoclimatica della pianura padana.

Nell'ambito dell'edizione 2021 del Bando, sono stati finanziati altri **3 progetti** presentati dalla Città metropolitana, che implementano ed ampliano alcuni dei progetti finanziati dal primo bando:

1. **Corona verde – aree protette dei Parchi reali**, che prevede ulteriori interventi di forestazione all'interno del parco La Mandria nel Comune di Druento;

2. **Corona verde – area protetta del Parco del Po piemontese**, che prevede la riforestazione di aree abbandonate lungo il Po;

3. **Corona verde – ambito del Chierese**, che riguarda un'area di grande interesse di proprietà del Consorzio Chierese dei Servizi posta lungo il torrente Tepice che coinvolge 19 Comuni del territorio.

Anche per essi è stato redatto il progetto esecutivo ed è stata avviata l'attuazione.

Nel complesso, si configura un investimento su circa 140 ettari di superfici pubbliche con un impianto di oltre 105.000 esemplari arborei ed arbustivi

Nel 2022, la Città metropolitana ha partecipato al Bando del Ministero della transizione ecologica per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane da finanziare nell'ambito del **PNRR - Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano"**, presentando, relativamente all'annualità 2022, 3 progetti, che hanno ottenuto un finanziamento complessivo di oltre 6,5 milioni di euro :

1. **Interventi di rimboschimento nelle aree percorse dal fuoco nel territorio dell'Unione montana Valle Susa** (Comuni di Mompantero e Caselette);

2. **Intervento di riforestazione nelle aree 'ex pista di prova veicoli Stellantis' e dell'area Rotta Bottion nel Parco naturale della Mandria**

3. **Riforestazione di aree perifluviali lungo l'asta del Po**

La Città metropolitana partecipa inoltre al **progetto Distender - Developing strategies by integrating mitigation, adaptation and participation to climate change risks**, finanziato dal programma europeo Horizon Europe. Il progetto ha l'obiettivo di definire strategie integrate partendo dalla costruzione di un quadro metodologico che guidi l'integrazione del cambiamento climatico e delle strategie di adattamento e mitigazione attraverso approcci partecipativi. In particolare, saranno sviluppati una serie di scenari socio-economici-climatici qualitativi e quantitativi multi-driver, attraverso un processo partecipativo facilitato, capace di integrare la conoscenza dal basso verso l'alto e i driver rilevanti a livello locale con le informazioni dall'alto verso il basso dal Global European Shared. Verranno simulati gli effetti di mitigazione e adattamento del programma di riforestazione delle aree di pianura della Città metropolitana e valutati i vantaggi e gli eventuali svantaggi della misura.

PSM	Asse	6 Torino Metropoli più sana
	Strategia	6.2 Fare della qualità ambientale dello spazio metropolitano un fattore abilitante per una vita attiva, sana e lunga
	Azione	6.2.4 Cibo metropolitano di qualità

Il D.Lgs. 228/2001 prevede la possibilità di istituire **distretti del cibo** al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole, agroalimentari e l'enogastronomia. I distretti del cibo sono sistemi produttivi locali, a cui partecipano enti pubblici, istituzioni ed imprese, che si caratterizzano per una specifica identità storica e territoriale omogenea e che integrano attività agricole e altre attività imprenditoriali, in coerenza con le tradizioni dei luoghi di coltivazione. In attuazione dell'art. 43 della L.R. 1/2019 ("Testo unico dell'agricoltura della Regione Pie-

monte”), il 13 novembre 2020 è stato approvato il “Regolamento per l’individuazione territoriale, la costituzione, il riconoscimento e il funzionamento dei nuovi distretti del cibo”, che definisce l’iter per il riconoscimento dei Distretti. Una volta ottenuto il riconoscimento da parte della Regione Piemonte, i distretti vengono iscritti nel Registro nazionale dei Distretti del Cibo potendo così beneficiare degli interventi di sostegno previsti dalla normativa vigente in materia.

La Città metropolitana ha sostenuto il percorso di costituzione del **Distretto del Chierese-Carnagnolese**, che è stato il primo, e finora unico, distretto riconosciuto dalla Regione (aprile 2022) ai sensi della nuova normativa. Il Distretto, che ha l’obiettivo di promuovere lo sviluppo e la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale, la coesione e l’inclusione sociale, la sicurezza alimentare e l’integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, coinvolge 25 comuni della Zona omogenea 1, coordinati dal Comune di Santena (capofila). Oltre alla Città Metropolitana di Torino, sono soggetti aderenti la C.I.A. (Agricoltori Italiani), la Coldiretti Piemonte, Confagricoltura, l’associazione CiòCheVale, l’Associazione Produttori dell’Asparago di Santena e delle Terre del Pianalto, l’Associazione del Ciapinabò di Carignano, il Consorzio del Freisa di Chieri e Collina Torinese, il Consorzio del Peperone di Carmagnola, la ENGIM Piemonte, Facolt, FCC di Pecetto - la Fondazione della Comunità Chierese, la Fondazione della Comunità di Carmagnola, il distributore Stroppiana Ortofrutticoli.

La Città metropolitana sta inoltre svolgendo un’attività di stimolo e coordinamento del territorio a sostegno della costituzione di altri **Distretti del Cibo**, tra cui quelli del **Pinerolese** e del **Canavese**. Con riferimento a quest’ultimo, che interessa potenzialmente un centinaio di comuni del Canavese, dell’Epoediese e della pianura ai piedi della Collina Torinese, l’ipotesi su cui gli amministratori locali sono stati chiamati a confrontarsi, nel mese di giugno 2022, è quella di un progetto finalizzato a valorizzare le produzioni vitivinicole e cerealicole del territorio, migliorandone la sostenibilità ecologica, soprattutto per quanto riguarda il contenimento dei consumi idrici.

4. Gli esiti del questionario e le proposte per la revisione del Piano

Al fine di monitorare lo stato di implementazione del Piano e di raccogliere suggerimenti ed indicazioni utili per ri-orientare e ridefinire le strategie e le azioni previste verso il rispetto di obiettivi e priorità condivisi, è stato chiesto a tutti coloro che, a vario titolo, avevano concorso alla definizione del PSM 2021-2023 di compilare un questionario online.

Il questionario era formato complessivamente da 22 domande, in parte a risposta chiusa e in parte a risposta aperta, e strutturato in 5 sezioni: una sezione volta a raccogliere informazioni di carattere generale relative ai rispondenti; una sezione dedicata a rilevare quale siano gli assi e le strategie dell'attuale PSM considerate prioritarie; una sezione finalizzata a raccogliere il giudizio degli intervistati rispetto alla completezza del Piano e a raccogliere eventuali suggerimenti di integrazione; una sezione dedicata al processo di attuazione del PSM da parte del territorio ed infine una sezione finalizzata a raccogliere idee e suggerimenti per il prossimo periodo di pianificazione.

Sono stati raccolti i contributi di 107 persone. Di seguito si riportano gli esiti del questionario e alcune delle principali indicazioni emerse⁴.

4.1 Il profilo degli intervistati

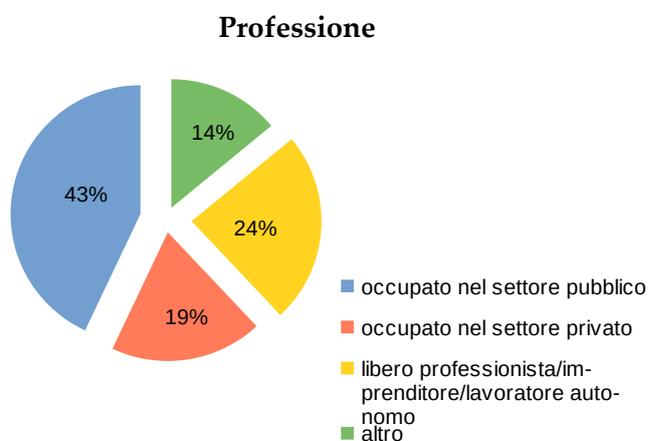
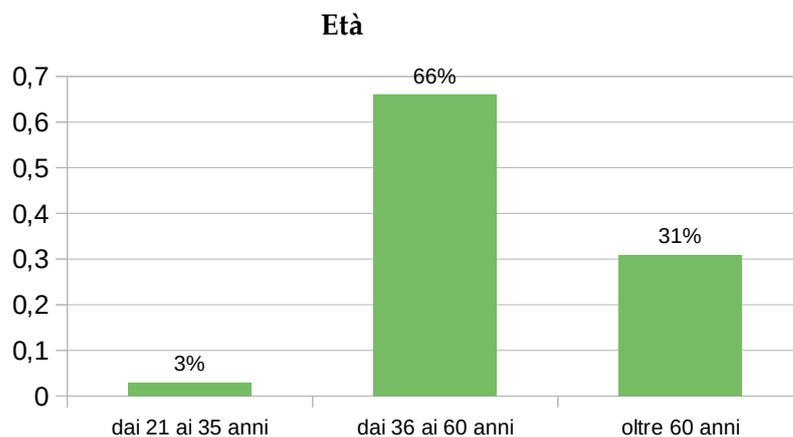
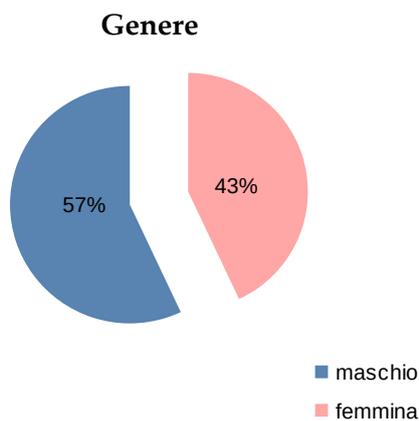
Dall'analisi delle informazioni di carattere generale contenute nella sezione finale del questionario emerge un campione di rispondenti piuttosto eterogeneo per quanto riguarda il **genere** (57% maschi e 43% femmine), mentre per quanto riguarda l'**età** risulta maggiormente rappresentata la fascia di età che va dai 36 ai 60 anni (66% dei rispondenti), a fronte di una percentuale decisamente più bassa di giovani fino ai 35 anni (3%).

Per quanto riguarda il titolo di studio, il campione di rispondenti si caratterizza per un alto grado di istruzione: ben 8 intervistati su 10 sono infatti in possesso della laurea o di titolo di studio superiore e i restanti posseggono almeno un diploma di scuola media superiore.

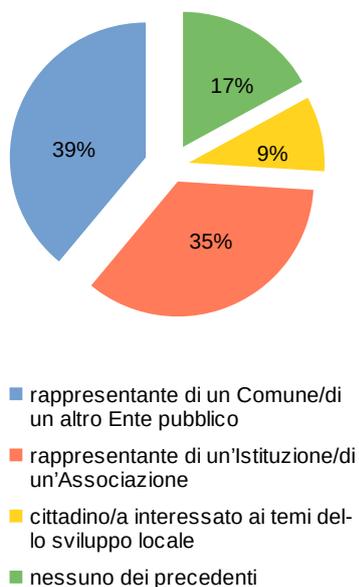
Per quanto concerne la **professione**, sono equamente rappresentati sia il settore pubblico sia il settore privato: il 43% dei rispondenti lavora come dipendente nel settore pubblico, il 19% nel privato e il 24% è un libero professionista, imprenditore o lavoratore autonomo. I rispondenti hanno partecipato all'indagine più spesso perché rappresentanti di un Comune o di un altro Ente pubblico (39%) o rappresentanti di un'Istituzione o un'Associazione (35%), piuttosto che in qualità di privati cittadini.

Con riferimento alla **provenienza**, il campione rispecchia la distribuzione della popolazione sul territorio metropolitano: il 40% di chi ha partecipato all'indagine risiede nella Città di Torino (dove risiede il 38% della popolazione metropolitana) e il restante nel resto del territorio: tutte le zone omogenee sono rappresentate, seppur in alcuni casi con percentuali piuttosto basse.

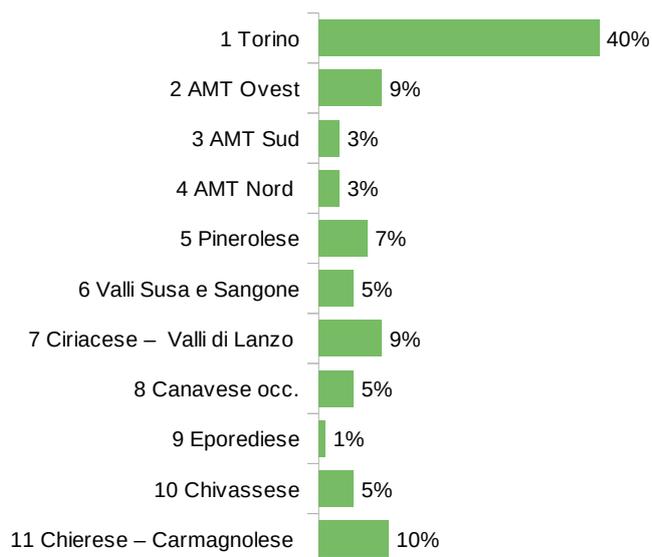
⁴ Per un approfondimento si rimanda al Report completo dell'indagine, pubblicato all'indirizzo: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/piano-strategico/attuazione-monitoraggio>



Partecipazione al processo di pianificazione in qualità di:



Zona Omogenea di provenienza



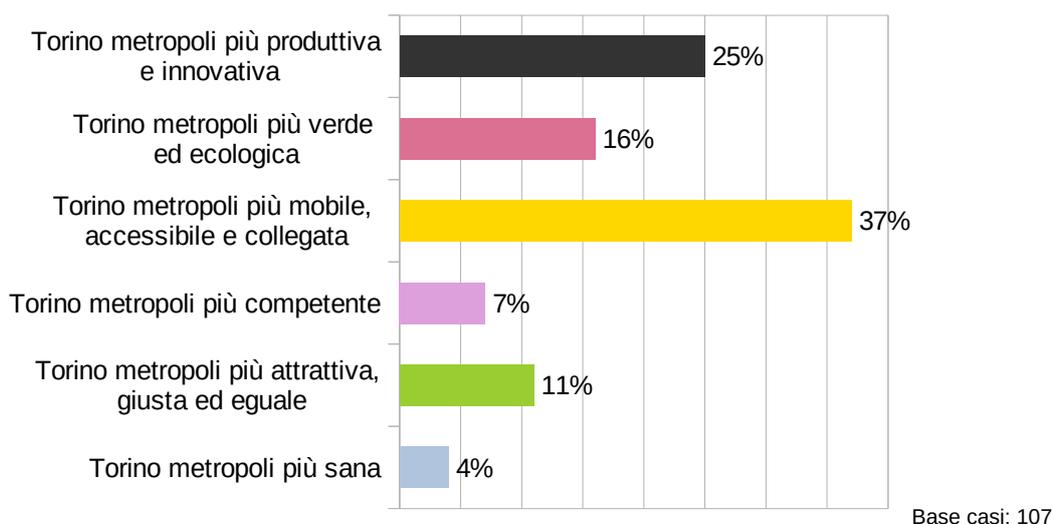
Base (casi): 87

4.2 Gli assi e le strategie prioritari del PSM 2021-2023

Un secondo gruppo di domande ha avuto lo scopo di rilevare quali tra gli Assi e le Strategie dell'attuale PSM sono, a più di un anno dall'approvazione del Piano, considerati prioritari

Più del 60% dei rispondenti ha indicato come prioritari l'**Asse 3 - Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata** (37%) e l'**Asse 1 - Torino più produttiva e innovativa** (25%).

Quale dovrebbe essere l'Asse strategico prioritario per lo sviluppo futuro del territorio della Città metropolitana di Torino?



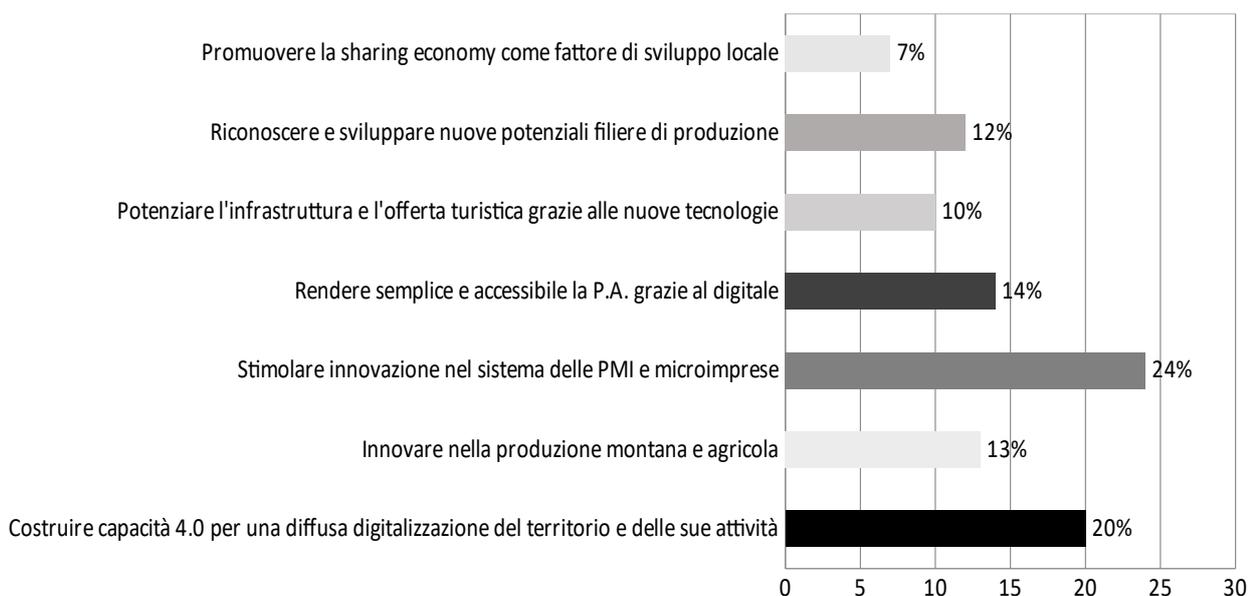
Successivamente, per ciascun Asse, si è chiesto di indicare quale Strategia fosse ritenuta la più importante.

L'**Asse 1 – Torino metropoli più produttiva e innovativa** si articola in **7 Strategie** e **28 Azioni**, finalizzate ad aumentare la capacità di creare valore nei diversi comparti economici attraverso il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, l'automazione, la cooperazione, l'innovazione di processo e di prodotto, la promozione del territorio e delle sue produzioni, aumentando l'offerta di occasioni di lavoro e di impresa e l'attrattività del sistema metropolitano torinese per nuove iniziative e investimenti.

Dal grafico riportato di seguito si osserva che, pur nella variabilità delle risposte, emerge una certa prevalenza per le Strategie:

- **1.3 Stimolare innovazione nel sistema delle PMI e microimprese** (24%)
- **1.1 Costruire capacità 4,0 per una diffusa digitalizzazione del territorio e delle sue attività** (20%)

Quale Strategia è ritenuta più importante per l'ASSE 1 – Torino Metropoli più produttiva e innovativa?



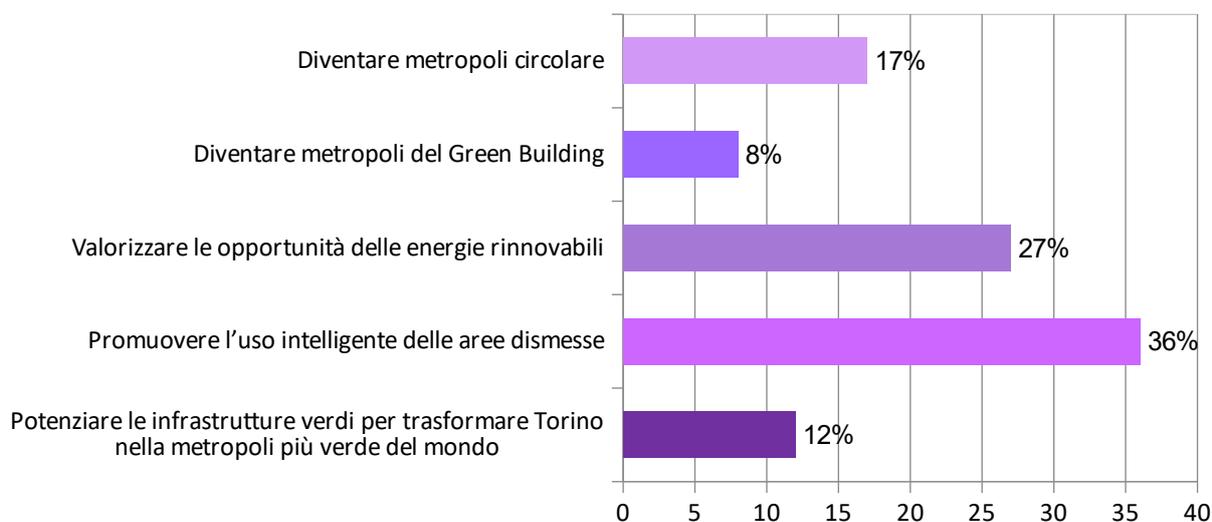
Base (casi): 107

L'Asse 2 – Torino metropoli più verde ed ecologica prevede **5 Strategie** e **28 Azioni**, finalizzate ad aumentare la qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dell'area metropolitana, riducendo la sua impronta ecologica, ridefinendo i suoi processi metabolici in forma circolare, e contribuendo così attraverso azioni locali alla sfida globale posta dal cambiamento climatico.

Per l'Asse 2 più del 60% delle preferenze si concentra su 2 Strategie:

- **2.2 Promuovere il riuso intelligente delle aree dismesse** (36%)
- **2.3 Valorizzare le opportunità delle energie rinnovabili** (27%)

Quale Strategia è ritenuta più importante per l'ASSE 2 - Torino Metropoli più verde ed ecologica?

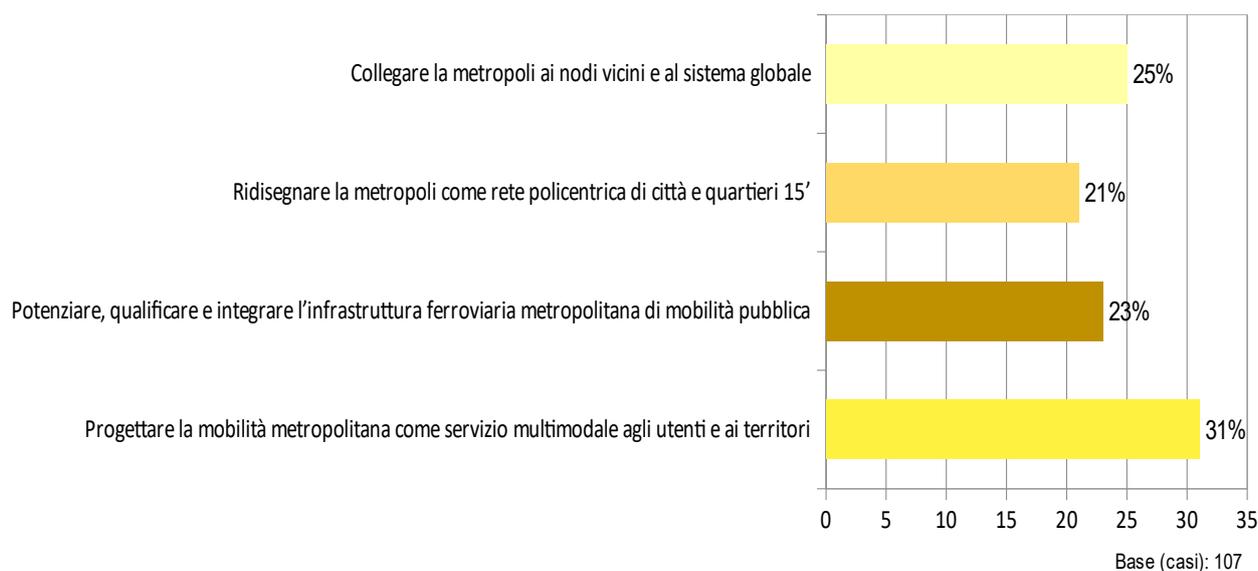


Base (casi): 107

L'Asse 3 – Torino metropoli più mobile, accessibile e collegata prevede 4 Strategie e 18 Azioni finalizzate a migliorare la connettività e accessibilità del territorio metropolitano, innestando sulla rete radiocentrica del ferro potenziata un reticolo di mobilità locale che abbia nelle stazioni nodi di scambio modale e di servizi, promuovendo lo spostamento con mezzi pubblici, in bicicletta e a piedi e la qualificazione dello spazio pubblico nei contesti di urbanizzazione recente.

In questo caso le risposte si distribuiscono in maniera abbastanza uniforme sulle 4 Strategie con una leggera prevalenza per la **Strategia 3.1 “Progettare la mobilità metropolitana come servizio multimodale agli utenti e ai territori”** (31%).

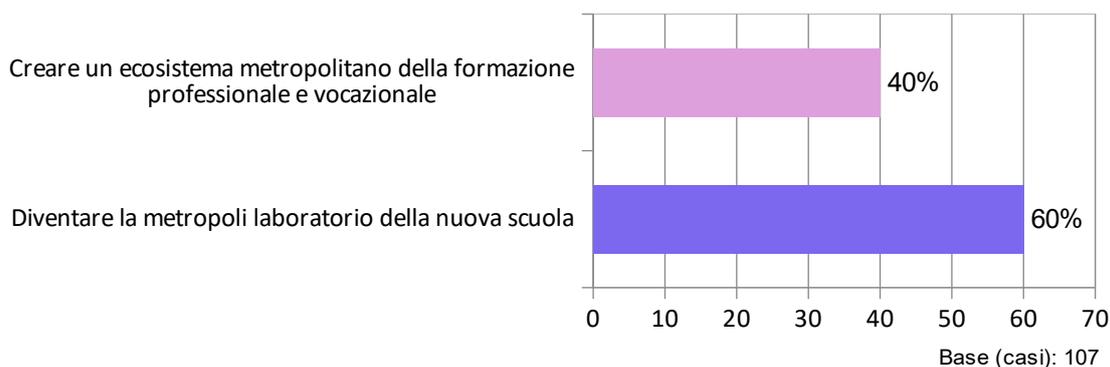
Quale Strategia è ritenuta più importante per l'ASSE 3 – Torino Metropoli più mobile, accessibile e collegata?



L'Asse 4 - Torino metropoli più competente prevede 2 Strategie e 12 Azioni finalizzate a migliorare l'infrastruttura scolastica metropolitana in termini edilizi e di modello spaziale della formazione, rafforzare e innovare la formazione vocazionale, diffondere e promuovere la scolarizzazione precoce anche in un'ottica di equilibrio di genere e promuovere la relazione tra scuola e territorio, facendo dell'infrastruttura scolastica una piattaforma civica multiservizi.

Sei rispondenti su dieci scelgono la **Strategia 4.1 “Diventare la metropoli laboratorio della nuova scuola”** (60%).

Quale Strategia è ritenuta più importante per l'ASSE 4 – Torino Metropoli che impara di più?

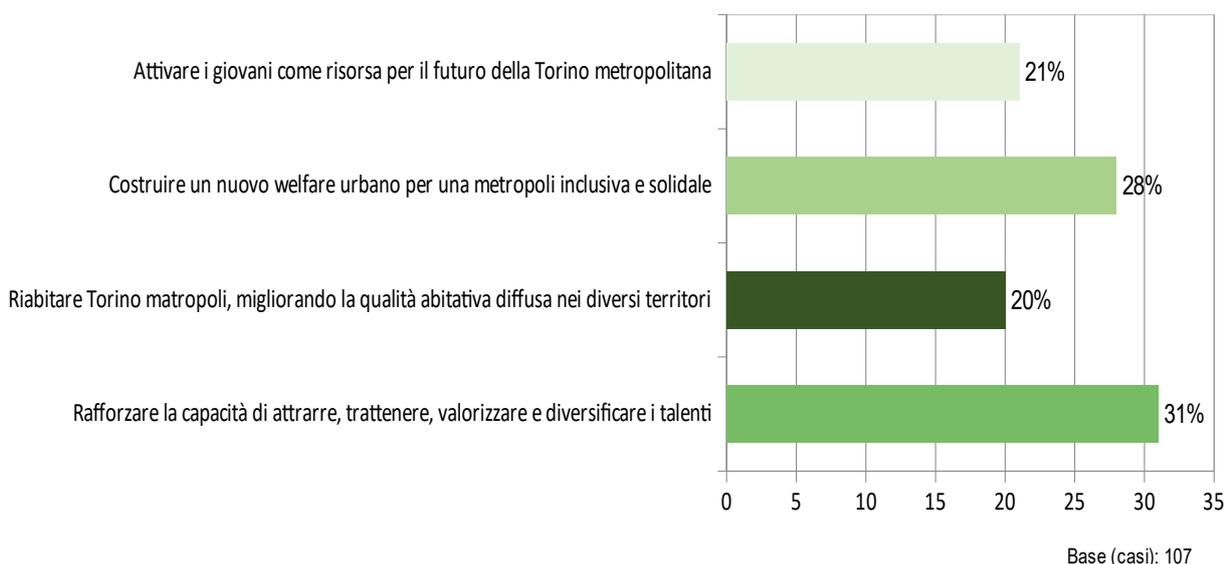


L'Asse 5 – **Torino metropoli più attrattiva, giusta ed eguale** prevede **4 Strategie** e **16 Azioni** finalizzate a promuovere eguali opportunità di sviluppo personale e di comunità nelle diverse parti del territorio metropolitano, rendendolo un luogo nuovamente attrattivo per l'insediamento di nuovi residenti ed imprese, introdurre e sostenere forme nuove di *housing sociale* e di residenzialità di comunità, per portare nuovi abitanti nei territori a demografia debole, prevenire e recuperare l'esclusione sociale.

Analogamente a quanto emerso per l'Asse 3, anche per l'Asse 5 le preferenze dei rispondenti si distribuiscono in maniera uniforme tra le varie Strategie individuate, con una leggera prevalenza per le Strategie:

- **5.1 Rafforzare le capacità di attrarre, trattenere, valorizzare e diversificare i talenti** (31%)
- **5.3 Costruire un nuovo welfare urbano per una metropoli inclusiva e solidale** (28%)

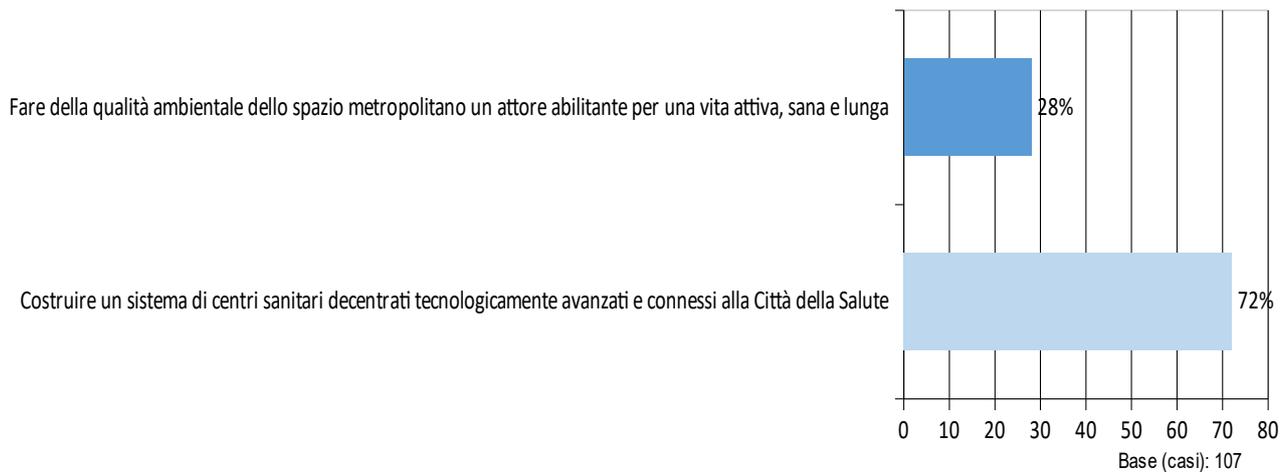
Quale Strategia è ritenuta più importante per l'ASSE 5 – Torino Metropoli più attrattiva, giusta ed eguale?



L'Asse 6 – **Torino metropoli più sana** prevede **2 Strategie** e **9 Azioni** finalizzate a innestare sulla futura Città della Salute di Torino un sistema territoriale integrato di educazione, prevenzione e diagnosi che, anche attraverso le possibilità della telemedicina e della diagnostica a distanza, promuova un'eguale accessibilità del sistema sanitario sul territorio, sostenendo l'invecchiamento attivo e sano della popolazione e i legami intergenerazionali.

In questo caso, emerge una netta preferenza per la **Strategia 6.1 "Costruire un sistema di centri sanitari decentrati tecnologicamente avanzati e connessi alla Città della Salute"**, scelta dal 72% dei partecipanti all'indagine.

Quale Strategia è ritenuta più importante per l'ASSE 6 – Torino Metropoli più sana?

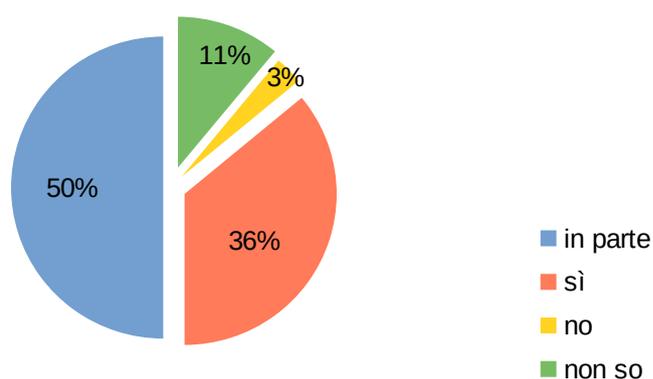


4.3 I contenuti del PSM 2021-2023

La sezione successiva del questionario ha avuto come obiettivo quello di raccogliere giudizi e opinioni sui contenuti dell'attuale PSM.

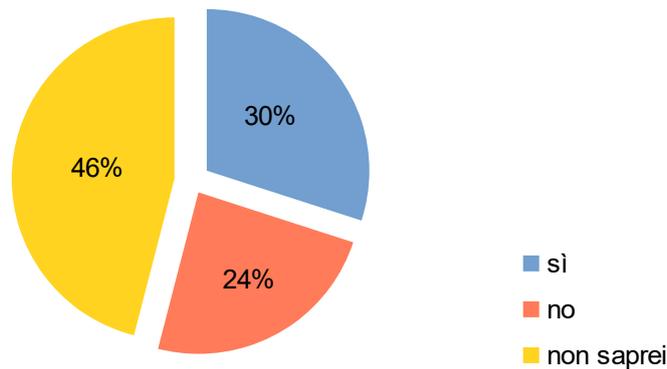
Per l'86% dei rispondenti gli Assi, le Strategie e le Azioni individuate dal Piano rispondono – almeno in parte – alle esigenze del territorio. Il 30% degli intervistati ritiene tuttavia che ci siano ulteriori dimensioni e ambiti di intervento di cui bisognerebbe tener conto.

Ritiene che gli Assi, le Strategie e le Azioni del PSM 2021-2023 rispondano complessivamente alle effettive esigenze del territorio?



Base (casi): 107

Ritiene che vi siano ulteriori dimensioni e ambiti di intervento, importanti per lo sviluppo locale, di cui dovrebbe tenere in considerazione l'attuale PSM?



Base (casi): 107

Si è quindi chiesto, attraverso una domanda a risposta aperta, di specificare quali fossero gli ulteriori ambiti, importanti per lo sviluppo locale, che non sono stati presi in considerazione dall'attuale PSM.

Di seguito si riporta una selezione dei moltissimi contributi raccolti, suddivisi per area tematica, in modo da rappresentare, per sommi capi, i temi principali che sono stati oggetto delle riflessioni degli intervistati.

Energia, ambiente e tutela del territorio

“Sistemazione idrogeologica del territorio metropolitano ed in particolare di quello montano”

“Sviluppo della produzione di biometano con la cattura della CO2 dalle filiere dei rifiuti, discariche e scarti agricoli e organici”

“Migliore utilizzo delle risorse naturali del territorio (acqua/legno)”

“Sviluppo e incentivo di studi per installazione a tappeto della geotermia a bassa entalpia per climatizzazione edifici”

“Liberare la fascia perfluviale del Po, Sangone, Stura di Lanzo e Dora R. da edificati e infrastrutture.”

“La componente energetica e quella legata alle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, sebbene siano integrate in maniera trasversale e spesso implicita all'interno di Assi, Strategie e Azioni, dovrebbero essere ulteriormente sviluppate”

“Sono necessarie politiche ambientali, anche estremiste, per migliorare la qualità dell'aria di Torino”

“No lottizzazione per parcheggi/garage privati ma verde e servizi per anziani e bambini.”

Viabilità e mobilità

“È fondamentale attivare rapidamente soluzioni efficaci per la viabilità a est della metropoli, implementare la TANGEST o soluzione similare, che consenta la chiusura dell'anello tangenziale e lo sgravamento del Chierese dal traffico pesante e pendolare, pesantemente inquinanti. Parimenti si fornirebbero al sistema delle PMI locali migliori opportunità di sviluppo e si valorizzerebbero le potenzialità turistiche locali grazie a collegamenti viari più efficaci ed accessibili”

“Cercare di rendere più facilmente raggiungibile la Città di Torino dalle Valli che la circondano, in special modo dalle Valli di Lanzo, al fine di garantire ai giovani la possibilità di rimanere nelle valli ed allo stesso tempo di poter studiare.”

“Sul sistema della mobilità integrata e collettiva gli investimenti non sono sufficienti, inoltre occorrerebbe stimolare la ricerca e produzione dei nuovi mezzi ecologici”

Istruzione e formazione

“Mi sembra debba essere rafforzato il sistema legato alle competenze con un asse culturale e artistico”

“Sistema della formazione sul territorio da aggiornare sui nuovi processi produttivi e sui nuovi prodotti, garantendone una regia pubblica”

Capacità amministrativa

“L'asse di rafforzamento amministrativo e gestionale, ovvero l'integrazione o la sinergia amministrativa intorno alle aree vaste (specie per i piccoli Comuni)”

“Serve potenziare, stimolare e sostenere la capacità delle amministrazioni locali di lavorare e progettare insieme per avere una reale progettualità e operatività territoriale magari istituendo uffici di programmazione e progettazione territoriale in grado, sotto la governance pubblica, di creare reti e collaborazione pubblica e privata.”

Specificità locali

“Lo sviluppo locale, per essere duraturo, deve puntare sulle specificità territoriali, non mutevoli nel tempo e che caratterizzano luoghi e società. La Città metropolitana ha un territorio per oltre il 50% montuoso e possiede un patrimonio storico-culturale e paesaggistico tale da posizionarla potenzialmente tra le realtà più attrattive e turistiche di Italia. Luoghi, saperi e tradizioni sapientemente intrecciati, valorizzati e innovati costituiscono un importante volano economico sostenibile. Per poter guardare lontano bisogna prima sapere guardare vicino.”

Aree interne e montane

“Maggiore attenzione ai territori con particolare attenzione alle aree interne”

“Valorizzare le differenze e complementarietà del territorio metropolitano, composto da aree urbane e rurali, e integrare maggiormente le reciproche differenze”

Questioni di metodo

“Ad oggi il Piano, seppur con marcate indicazioni riferite alle aree non urbane, è ancora realizzato con una visione a partire dal centro urbano verso una indefinita periferia: la strutturazione non in cerchi concentrici ma in punti diffusi sul territorio supporterebbe il passaggio concettuale da Torino Metropoli ad area Metromontana”

“L'articolazione del PSM in vision-azioni di lungo periodo ed in una coerente agenda operativa di breve (triennio). L'indicazione, selezione e territorializzazione (per zone omogenee ad esempio) di progettualità che costituiscano asset e contenuto operativo delle Azioni del PSM”

Arte e cultura

“La dimensione culturale ed artistica, motori di diffusione della conoscenza e della socializzazione, rimedio all'impoverimento culturale degli ultimi anni nei giovani e negli adulti.”

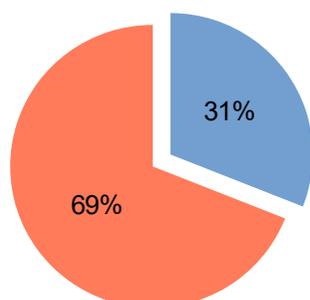
“Mi sembra debba essere rafforzato il sistema legato alle competenze con un asse culturale e artistico”

“Tante buone idee che non sono affiancate da ipotesi dei tempi di realizzazione, dai costi e dalla loro sostenibilità, dalle metodologie di verifica degli esiti. In pratica nessuno stimolo alla concretezza verificabile, all'efficienza ed all'effettività delle proposizioni”

4.4 L'attuazione del PSM 2021-2023

IL PSM è il Piano del territorio metropolitano, che comprende azioni sia di competenza della Città metropolitana, sia di competenza di altri attori locali, rispetto ai quali Città metropolitana può svolgere unicamente un ruolo di stimolo, indirizzo, coordinamento o supporto. La successiva sezione del questionario ha avuto quindi l'obiettivo di raccogliere informazioni rispetto alle progettualità realizzate dal territorio in attuazione del PSM.

E' a conoscenza di progetti, interventi o iniziative in corso di realizzazione che attuano o contribuiscono a implementare il PSM?



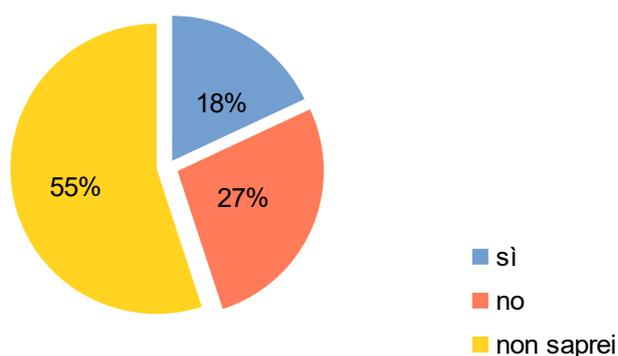
■ sì ■ no

Base (casi): 107

A coloro che hanno fornito una risposta affermativa (31%) è stato chiesto, attraverso un'ulteriore domanda a risposta aperta, di indicare lo specifico intervento o la specifica iniziativa di cui fossero a conoscenza. Sono stati segnalati numerosi progetti in corso, sia di competenza di Città metropolitana che di altri soggetti, tra cui, ad esempio: progetti di riqualificazione di aree dismesse; progetti di miglioramento della mobilità (linea 5 SFM, collegamento SFM con aeroporto, potenziamento della metropolitana e della rete ciclopedonale,...); progetti in ambito sanitario (Case della Salute, Parco della Salute della Ricerca e dell'Innovazione di Torino – PSRI); interventi ambientali (messa in sicurezza di fiumi e torrenti, interventi di forestazione in ambito periurbano); progetti che riguardano il sistema della ricerca e dell'innovazione (Casa delle Tecnologie emergenti – CTE; Città delle Scienze di Gugliasco).

La domanda successiva del questionario aveva invece l'obiettivo di rilevare l'impatto del PSM sulle attività di pianificazione e programmazione di livello locale.

Il Suo Ente (o il Comune in cui risiede) ha tenuto conto del PSM in fase di pianificazione e programmazione delle attività e degli interventi di propria competenza?



Base (casi): 107

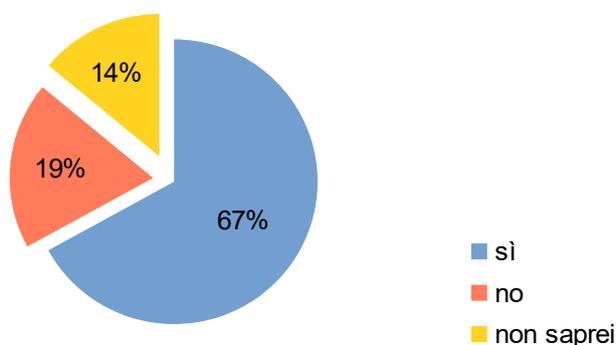
Dal grafico riportato sopra emerge come più della metà degli intervistati ritenga di non avere gli elementi per esprimersi su questa domanda e solo il 18% fornisce una risposta affermativa. A questi ultimi è stato chiesto di specificare le modalità con cui è stato tenuto conto del PSM. In alcuni casi gli intervistati dichiarano che gli indirizzi del PSM sono stati recepiti dagli strumenti di pianificazione comunale. In altri casi, sono stati organizzati incontri preventivi di tipo informativo al fine di verificare la complementarietà di uno specifico progetto con il Piano strategico metropolitano. In altri casi ancora il PSM è stato utilizzato come quadro di riferimento per la definizione di specifiche progettualità, tra cui ad esempio i progetti da candidare a finanziamento nell'ambito del PNRR.

4.5 Il prossimo periodo di pianificazione

L'ultima sezione del questionario ha avuto come obiettivo quello di raccogliere percezioni, idee e indicazioni utili per il processo di elaborazione del futuro Piano strategico metropolitano.

Si è innanzitutto chiesto agli intervistati se, a loro parere, i contenuti dell'attuale Piano potessero essere considerati validi anche in una prospettiva temporale più ampia (5-10 anni). Dal grafico sotto riportato emerge come il 67% abbia risposto affermativamente, a conferma della valenza temporale di medio-lungo termine degli obiettivi e delle strategie del PSM 2021-2023.

Ritiene che la struttura e i contenuti dell'attuale Piano strategico possano essere validi anche con riferimento ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine (5-10 anni)?



Base (casi): 107

Il questionario si concludeva quindi con una domanda aperta in cui i rispondenti sono stati invitati ad indicare quali secondo loro fossero le dimensioni e gli ambiti di sviluppo prioritari su cui dovrebbe concentrarsi il prossimo Piano Strategico Metropolitano.

Si riporta di seguito una selezione delle indicazioni raccolte, raggruppate per aree tematiche.

Energia, ambiente e tutela del territorio

“Il tema energetico (centri di ricerca sullo sviluppo di tecnologie per migliorare l'efficienza della produzione energetica, compresa quella nucleare; sviluppo e applicazione di nuove tecnologie per potenziare l'efficienza energetica di edifici e impianti ecc.) e il tema del cambiamento climatico (CM di Torino come laboratorio per sperimentare in modo diffuso soluzioni innovative per la riduzione delle emissioni climalteranti, programmazione di interventi innovativi per la messa in sicurezza del territorio)”

“Sviluppo della imprenditoria innovativa nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica”

“Sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili”

“Tematiche legate alla salvaguardia dell'ambiente, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla sensibilizzazione a partire dalla scuola sui temi di risparmio di cura degli ambienti naturali e delle risorse ambientali”

“Messa in sicurezza dei territori: rigenerazione urbana e messa in sicurezza di fiumi, strade e ponti”

“Piano di salvaguardia del territorio, programmazione e gestione sovracomunale degli interventi”

“Il sistema delle connessioni verdi e di una mobilità sostenibile, in generale dando priorità a innovazione green e digitale”

Aree interne e montane

“Valorizzare i territori periferici, essere meno Torino-centrici. Creare le condizioni ottimali ai cittadini di poter vivere e lavorare nei territori periferici offrendo loro servizi di mobilità, digitalizzazione e sanità territoriale al pari della città”

“Ad oggi, malgrado si ravvisi un aumento dell'attenzione per i territori metropolitani non urbani, la visione da cui partono le riflessioni rimane spesso quella di una Torino Metropoli e non quella di un territorio metropolitano nel suo complesso. La Città metropolitana dovrebbe essere ripensata non tanto come una serie di cerchi concentrici ma bensì una rete di punti collegati ciascuno con specificità utili in ottica di reciproco scambio di saperi”

Salute

“Realizzare la Città della salute, della scienza, dell'innovazione”

“Città metropolitana più sana, con sviluppo della salute di territorio”

Viabilità e mobilità

“Sviluppo delle infrastrutture di collegamento con particolare attenzione alla rete metropolitana e al trasporto ferroviario urbano per disincentivare il traffico veicolare all'interno dei centri abitati”

“Creare o implementare la rete radiale di trasporto pubblico su rotaia per facilitare l'accesso alla città, e valorizzando le periferie, inclusi i settori dei paesi di collina a nord-est oggi di fatto collegati solo su gomma”

“Mobilità intercomunale, sviluppo di una rete metropolitana estesa ai Comuni di prima cintura, potenziamento dei servizi di collegamento ferroviario locale, favorire il sistema di collegamento a cerchi concentrici fra i Comuni, superare l'attuale sistema a raggiera. Introdurre un sistema di controllo e pianificazione metropolitano sul sistema della logistica delle merci e dei prodotti, garantendo la tutela del territorio”

“Potenziare il sistema di mobilità con le aree periferiche in ottica intermodale”

“Infrastrutture per la mobilità Mobilità sostenibile”

“Sviluppo del trasporto pubblico”

Vocazione manifatturiera

Valorizzare e favorire gli investimenti sui siti manifatturieri esistenti col fine di favorirne la diversificazione e il potenziamento occupazionale

Sviluppare le infrastrutture indispensabili, trasporti-tecnologie-formazione, per favorire la ripresa della vocazione industriale e manifatturiera dell'area metropolitana

Inclusione sociale

“Credo che vada potenziato anche il tema sociale, puntando sull'inclusione e sull'accoglienza e incentivando le politiche giovanili per andare incontro alle fasce più deboli, per aumentare in generale le opportunità da offrire ad esempio a chi si affaccia al mondo del lavoro, per stimolare la partecipazione attiva dei giovani alla comunità”

“Attenzione e sostegno al genere nelle politiche (come fattore di sviluppo, visto che ricerche di tutti i tipi collegano il lavoro e l'impegno delle donne al miglioramento delle condizioni economiche e relazionali)”

Le risposte e le informazioni raccolte grazie al questionario e, più in generale, quanto rilevato attraverso il sistema di monitoraggio illustrato nel presente documento consentiranno alla Città metropolitana di ri-orientare le strategie e le azioni previste dall'attuale PSM e rappresenteranno il punto di partenza per il prossimo processo di pianificazione strategica.

Crediti

Documento a cura di:
Valeria Sparano, Responsabile Ufficio Pianificazione Strategica

Dipartimento Sviluppo economico e sociale
Matteo Barbero, Dirigente

Ufficio Pianificazione strategica
Valeria Sparano, Responsabile
Elena Giustetto

Ufficio Statistica, dati e processi innovativi territoriali
Francesca Cattaneo, Responsabile

Funzione Specializzata Programmi e Progetti Europei e Internazionali
Claudia Fassero, Responsabile
Anna Laura Fusco

Unità di Progetto Pianificazione strategica
Valeria Sparano, Dipartimento Sviluppo economico e sociale, Responsabile UdP
Francesca Cattaneo, Dipartimento Sviluppo Economico e sociale
Tessa Zaramella, Direzione Servizi alle imprese, SPL, partecipazioni e attività produttive
Elena Di Bella, Direzione Sviluppo rurale e montano
Alberto Pierbattisti, Direzione Sviluppo rurale e montano
Diego Lopomo, Direzione Istruzione e sviluppo sociale
Barbara Pantaleo, Direzione Istruzione e sviluppo sociale
Valeria Veglia, Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale
Agata Fortunato, Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi
Alessandro Bertello, Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera
Gianna Betta, Direzione Risorse idriche e tutela dell'atmosfera
Simonetta Alberico, Direzione sistemi naturali
Irene Mortari, Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità
Tullio Beiletti, Direzione Coordinamento viabilità
Marco Francesconi, Unità Audit e controllo di gestione
Laura Belmonte, Direzione Programmazione e monitoraggio OO.PP. e servizi
Elisabetta Intocchia, Direzione azioni integrate con gli enti locali

Questionario a cura di:
Cristina Marzio, Unità Audit e controllo di gestione

Si ringraziano, inoltre, per i preziosi contributi:
Gabriele Bovo, Dirigente Direzione sistemi naturali
Daniela Baietto, Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale
Claudio Coffano, Dirigente Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale
Luciana Derrico, Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale
Giulia Pagella, Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale
Elena Pedon, Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità
Anna Rinaldi, Direzione Sviluppo rurale e montano
Chiara Sarri, Direzione Rifiuti, bonifiche e sicurezza siti produttivi